

COPIA



Deliberazione n. 8  
in data 22-03-2018

## Comune di San Zenone degli Ezzelini

Provincia di Treviso

### Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

Adunanza Ordinaria di Prima convocazione - Seduta Pubblica

**OGGETTO:** APPROVAZIONE VARIANTE N. 10 AL VIGENTE PIANO DEGLI INTERVENTI.

L'anno **duemiladiciotto** il giorno **ventidue** del mese di **marzo** alle ore **21:00 circa**, presso l'Auditorium del Centro Polivalente La Roggia, si è riunito il Consiglio Comunale con la presenza dei componenti che seguono:

<b>MAZZARO LUIGI</b>	P	<b>MAZZAROLO GIORGIO</b>	P
<b>ZILLOTTO STEFANIA</b>	P	<b>FAVERO ALBERTO</b>	A
<b>PELLIZZARI NATALINO</b>	P	<b>SILVESTRI FIORENZO</b>	A
<b>SBRISSA SILVIA</b>	P	<b>FIETTA ELEONORA</b>	A
<b>BERTON ROBERTO</b>	P	<b>CHEMELLO MICHELE</b>	P
<b>GAZZOLA FABIANO</b>	P	<b>ARTUSO ELENA</b>	P
<b>ALBERTON MICHELE</b>	P		

Presiede il Sindaco MAZZARO LUIGI.

Partecipa il Segretario Comunale ORSO PAOLO.

Il Sindaco, constatato che il Consiglio Comunale è costituito in numero legale, dichiara aperta la seduta e apre la discussione sulla proposta in oggetto indicata.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta di deliberazione n. 6 del 15.03.2018 ad oggetto “APPROVAZIONE VARIANTE N. 10 AL VIGENTE PIANO DEGLI INTERVENTI” allegata alla presente e ritenuto di approvarla.

VISTI gli allegati pareri resi ai sensi dell’art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni.

Il SINDACO spiega che sono state proposte 19 osservazioni da parte di cittadini e ringrazia chi le ha proposte, si tratta pur sempre di operare per valorizzare l’ambiente.  
Sulle osservazioni si opererà nel seguente modo: voto una per una, nel rispetto dell’obbligo di astensione degli interessati.

### **Osservazione n. 1**

L’amministrazione è del parere favorevole ad accogliere tale osservazione per quanto riportato dal tecnico incaricato.

- CHEMELLO: Il consigliere, in merito all’osservazione dà lettura del seguente intervento a nome del gruppo di minoranza: “In merito a questa osservazione vorrei precisare che la possibilità di operare in questo senso con accordi p.p. da parte di codesta Amministrazione era già prevista dalle NTO in essere e precisamente all’art. 9 punto C), norma che prevede da sempre la possibilità di concludere accordi con soggetti privati in merito a progetti ed iniziative dove ci sia il “rilevante interesse pubblico”, ripeto “rilevante interesse pubblico” . Sarebbe che marcando così la possibilità di fare questi accordi p.p. questa osservazione giunga proprio a pennello anche e soprattutto per salvaguardare quanto è già stato autorizzato ed approvato, prima di questa osservazione, proprio con l’accordo p.p. per il nuovo intervento ora in fase di realizzazione in Via Valli mettendo così fine a tutte le critiche finora espressasi in merito al “rilevante interesse pubblico” del nuovo sentiero natura. Ora però mi auguro e tutti noi ci dobbiamo augurare, che se domani ci sono altri nuovi imprenditori che operano nel mondo agricolo e non, indipendentemente dal colore politico, questi dovranno e devono essere trattati proprio a seguito di questa precisazione, alla stessa stregua di chi ha già avuto in precedenza. E siccome tali accordi p.p. talvolta riguardano tematiche complesse da concordare con gli amministratori che pur essendo delle bravissime persone, talvolta non sono né in grado di capire né competenti in materia, ecco che onde evitare con l’esclusivo consiglio da parte di qualche suggeritore esterno di turno, è bene per una questione di buonsenso e civiltà, integrare oltre al vostro parere vincolante anche il consiglio di una commissione composta da addetti ai lavori e rappresentanti delle varie attività di settore”.

In merito a quanto sopra il nostro è comunque un parere favorevole.

Con voti palesi favorevoli unanimi l’osservazione viene accolta.

### **Osservazione n. 2**

Il parere della maggioranza è contrario all’accoglimento dell’osservazione per quanto riportato dal tecnico incaricato.

- CHEMELLO: Il consigliere dà lettura del seguente intervento: “In merito a tale osservazione e al parere contrario proposto, noi ci asteniamo dalla votazione”.

Con voti palesi favorevoli n. 8, contrari n. 0, astenuti n. 2 (Chemello - Artuso), l’osservazione non viene accolta.

### **Osservazione n. 3**

Il parere della maggioranza è favorevole all’accoglimento dell’osservazione per quanto riportato dal tecnico incaricato.

- CHEMELLO: Il consigliere dà lettura del seguente intervento: “In merito a tale osservazione e al parere favorevole proposto, anche noi esprimiamo parere favorevole”.

Con voti palesi favorevoli unanimi l’osservazione viene accolta.

### **Osservazione n. 4**

La maggioranza ritiene non ammissibile l’osservazione per quanto esposto dal progettista ed il suo voto sarà perciò contrario.

- CHEMELLO: Il consigliere dà lettura del seguente intervento: “In merito all’osservazione con la quale si fa presente che a Ca’ Rainati per l’esecuzione dei lavori relativi alla SPV, a questa famiglia e così come a tante altre è stata e sono state espropriate dei propri beni terreni con lo spezzettamento delle loro piccole proprietà, ecco che a seguito di qualche specifica richiesta come questa sopra probabilmente l’Amministrazione non potrà certamente dare delle risposte concrete ed esaurienti, proprio perché magari le norme esistenti non lo permettono in questo momento.

Però considerando che da parte di codesta Amministrazione, questa si è troppo poco adoperata per cercare di capire e spiegare determinate criticità nei confronti delle famiglie interessate agli espropri causati per far spazio a questa nuova strada che certamente noi tutti vogliamo e oramai ci auguriamo possa essere terminata quanto prima, ma che vorremmo non passasse certamente sopra i nostri campi, sopra le nostre proprietà! Ecco quindi che a seguito di determinate richieste atte a soddisfare determinate esigenze familiari, mi auguro che ci debba essere una certa disponibilità ed un occhio di riguardo nel cercare "soluzioni alternative" a determinate richieste perché, e gli attuali amministratori lo sanno bene, "volere è potere"!!!".

In merito a tale osservazione e al parere contrario proposto, noi ci asteniamo dalla votazione.

Con voti palesi favorevoli n. 8, contrari n. 0, astenuti n. 2 (Chemello - Artuso), l'osservazione non viene accolta.

#### **Osservazione n. 5**

La maggioranza ritiene l'osservazione non pertinente per quanto esposto dal progettista e preannuncia il voto contrario al suo accoglimento.

- CHEMELLO: Il consigliere dà lettura del seguente intervento: "In merito a tale osservazione e al parere contrario proposto, noi ci asteniamo dalla votazione".

Con voti palesi favorevoli n. 8, contrari n. 0, astenuti n. 2 (Chemello - Artuso), l'osservazione non viene accolta.

#### **Osservazione n. 6**

La maggioranza ritiene l'osservazione ammissibile per quanto esposto dal progettista e preannuncia il proprio voto favorevole.

- CHEMELLO: Il consigliere dà lettura del seguente intervento: "In merito a tale osservazione e al parere favorevole proposto, anche noi siamo favorevoli".

Con voti palesi favorevoli unanimi l'osservazione viene accolta.

#### **Osservazione n. 7**

La maggioranza ritiene l'osservazione ammissibile per quanto esposto dal progettista e preannuncia il proprio voto favorevole.

- CHEMELLO: Il consigliere dà lettura del seguente intervento: "In merito a tale osservazione e al parere favorevole proposto, anche noi siamo favorevoli".

Con voti palesi favorevoli unanimi l'osservazione viene accolta.

#### **Osservazione n. 8**

La maggioranza ritiene l'osservazione ammissibile per quanto esposto dal progettista e preannuncia il proprio voto favorevole.

- CHEMELLO: Il consigliere dà lettura del seguente intervento: "In merito a tale osservazione e al parere favorevole proposto, anche noi siamo favorevoli".

Con voti palesi favorevoli unanimi l'osservazione viene accolta.

#### **Osservazione n. 9**

La maggioranza ritiene l'osservazione ammissibile per quanto esposto dal progettista e preannuncia il proprio voto favorevole.

- CHEMELLO: Il consigliere dà lettura del seguente intervento: "In merito a tale osservazione e al parere favorevole proposto, anche noi siamo favorevoli".

Con voti palesi favorevoli unanimi l'osservazione viene accolta.

#### **Osservazione n. 10**

La maggioranza ritiene l'osservazione ammissibile per quanto esposto dal progettista e preannuncia il proprio voto favorevole.

- CHEMELLO: Il consigliere dà lettura del seguente intervento: "In merito a tale osservazione e al parere favorevole proposto, anche noi siamo favorevoli".

Con voti palesi favorevoli unanimi l'osservazione viene accolta.

#### **Osservazione n. 11**

La maggioranza ritiene l'osservazione ammissibile per quanto esposto dal progettista e preannuncia il proprio voto favorevole.

- CHEMELLO: Il consigliere dà lettura del seguente intervento: "In merito a tale osservazione e al parere favorevole proposto, anche noi siamo favorevoli".

Con voti palesi favorevoli unanimi l'osservazione viene accolta.

### **Osservazione n. 12**

La maggioranza ritiene l'osservazione ammissibile per quanto esposto dal progettista e preannuncia il proprio voto favorevole.

- CHEMELLO: Il consigliere dà lettura del seguente intervento: "Relativamente all'osservazione di cui sopra, finalmente questa Amministrazione si rende conto che forse è meglio affidarsi in merito alla scelta dei tracciati e di nuovi sentieri a chi di competenza (meglio tardi che mai potremmo dire) e in questo caso a chi meglio dell'Associazione Sentieri Natura ci si potrebbe affidare? Non di certo ci si deve affidare a chi il nostro territorio non lo conosce e magari non va per sentieri!

E così facendo gli errori commessi in passato (recente) ci auguriamo che non si debbano più ripetere".

In merito a tale osservazione e al parere favorevole proposto, anche noi siamo favorevoli.

Con voti palesi favorevoli unanimi l'osservazione viene accolta.

### **Osservazione n. 13**

La maggioranza ritiene l'osservazione non ammissibile per quanto esposto dal progettista e preannuncia il proprio voto contrario.

- CHEMELLO: Il consigliere dà lettura del seguente intervento: "In merito a questa osservazione prendo atto dei contenuti presenti nella vostra valutazione preliminare, ma voglio puntualizzare che essendoci un regolamento comunale da voi approvato sulla gestione ed uso dei fitofarmaci che stabilisce delle fasce di rispetto sull'uso dei fitofarmaci in prossimità di strade, percorsi pedonali, sentieri natura, abitazioni e altro, con l'approvazione di questa variante non sarebbe stato male uniformare il tutto onde evitare il solito accavallarsi di norme che tra di loro si contrappongono, quasi a dimostrare ai nostri concittadini l'incapacità di normare in materia".

In merito a tale osservazione e al parere contrario proposto, noi ci asteniamo dalla votazione.

Con voti palesi favorevoli n. 8, contrari n. 0, astenuti n. 2 (Chemello - Artuso), l'osservazione viene respinta.

### **Osservazione n. 14**

L'osservazione riguarda la ricollocazione con spostamento di un cono visuale ed alla stessa è interessato, oltre che autore dell'osservazione, il consigliere Chemello.

- SINDACO: Spiega il dovere del consigliere Chemello di uscire dall'aula consiliare.
- SEGRETARIO COMUNALE: Interviene e spiega come l'articolo 78 del D.Lgs. n. 267/2000 non prevede più, a differenza della precedente normativa, l'obbligo di allontanarsi dall'aula, ma solo quello di prendere parte alla discussione o alla votazione. Il consigliere può rimanere presente e può solo svolgere interventi generali e politici ma non relativi al punto su cui è in conflitto di interessi.
- SINDACO: Fa notare la novità dell'interpretazione e chiede al Segretario se è sicuro, a San Zenone i consiglieri in conflitto di interessi sono sempre usciti dalla sala.
- SEGRETARIO COMUNALE: Spiega come si tratta di un recente orientamento giurisprudenziale basato comunque su una lettura letterale dell'art. 78 sul dovere di astensione.
- CHEMELLO: Il consigliere chiede di intervenire con un intervento non riguardante il proprio caso ma di rilievo politico, quindi a suo parere ammissibile e pronuncia il seguente intervento: "Il sottoscritto dopo aver preso atto dell'istituzione di ulteriori 2 nuovi vincoli sull'area di proprietà della sig.ra Gazzola, in merito all'osservazione di cui sopra vuole precisare che il cono visivo così come ora è stato da voi posizionato trova ulteriori elementi che ostruiscono la scena di fondo ed è per questo che veniva richiesto il suo spostamento più verso est e così facendo veniva maggiormente protetta con il nuovo cono visuale quasi tutta l'area ora vincolata anche dal crinale.

Però cari amministratori vi siete dimenticati di un particolare non da poco, vi siete dimenticati della Chiesa Rossa posta sulla sommità del Castellaro, della Chiesa Rossa che tutti noi (o quasi tutti) conosciamo, chiesa dedicata alla Madonna del Monte e per chi non la frequentasse o non lo sapesse, è posta molto più in alto della Torre campanaria d'Ezzelino, "Chiesetta Rossa" posta proprio sulla sommità del monte, ecco che quindi a partire da est, da ovest e da nord andrebbe sicuramente più tutelata di qualsiasi altro bene monumentale sito in Comune di San Zenone, in quanto simbolo della nostra civiltà cristiana, del cattolicesimo, della fede verso la Madonna del Monte, e ora quasi dimenticata, non oso dire dimenticata dai nostri amministratori e non lo voglio minimamente pensare, però cari assessori pensateci e meditate...".

A suo parere l'area è vincolata ed avrebbe dovuto impedire ulteriori interventi in difformità: la Chiesetta Rossa sulla sommità del Castellaro, molto più in alto della Torre di Ezzelino, invita tutti a pensare e meditare alle conseguenze del cattolicesimo.

- BERTON: L'assessore evidenzia come l'intervento del consigliere Chemello, lungi dall'essere politico, o di carattere generale, parlando del cattolicesimo e dell'area della Chiesetta Rossa, è il solito monologo indecente a favore di propri interessi. Sarebbe stato più elegante che il consigliere non avesse esternato sull'area della Chiesetta Rossa quando l'Amministrazione, negli anni, rispondendo a delle richieste di edificazione in quell'area ha tutelato la stessa al 100%. L'intervento è quindi fuori luogo, quell'area è tutelata al 100%.

La Maggioranza propone di accogliere parzialmente l'osservazione.

- CHEMELLO: Il Consigliere replica specificando di aver fatto un intervento politico che evidenzia delle disparità che ci sono state nel valutare delle richieste.
- BERTON: L'assessore ribadisce quanto detto e ricorda come il consigliere Chemello non doveva entrare nel merito, è questa la prima volta che un consigliere interviene su terreni che lo riguardano e ciò dispiace.
- CHEMELLO: Il consigliere ribadisce l'osservazione fatta e spiega che la stessa non riguarda il proprio terreno ma altra area e perciò non vede problema alcuno.
- SEGRETARIO COMUNALE: Spiega come l'intervento di chi è in conflitto di interessi deve essere solo di carattere generale e politico, non è certo quello di chi sia pure in modo generale guarda ancora al proprio vantaggio.
- CHEMELLO: Il consigliere spiega di aver voluto dire ciò che ha detto, riguardante altra zona ed altri interventi e non vede alcun problema in ciò che ha detto, semmai uno spunto di riflessione. Quanto al punto in concreto, come imposto dalla legge non parteciperà alla votazione.

Con voti palesi favorevoli n. 8, contrari n. 0, astenuti n. 1 (Artuso), l'osservazione viene parzialmente accolta. Il consigliere Chemello non partecipa al voto.

#### **Osservazione n. 15**

La Maggioranza propone di non accogliere l'osservazione

- CHEMELLO: Il consigliere dà lettura del seguente intervento: "Come già detto in precedenza mi auguro e tutti ci auguriamo di poter quanto prima vedere attuato questo Piano Comunale delle acque, proprio per far fronte alla criticità del nostro territorio nel caso di violenti acquazzoni che possono causare ingenti danni come già purtroppo verificatosi in passato, piano acque che è da realizzare come già precisato nel documento programmatico stilato 4 anni fa e tuttora in fase di elaborazione".  
In merito a tale osservazione e al parere contrario da voi proposto, noi non possiamo condividere tale parere e ci asteniamo dalla votazione.

Con voti palesi favorevoli n. 8, contrari n. 0, astenuti n. 2 (Chemello - Artuso), l'osservazione non viene accolta.

#### **Osservazione n. 16**

La Maggioranza propone di non accogliere il punto 1 e di accogliere parzialmente il punto 2 dell'osservazione.

- CHEMELLO: Il consigliere pronuncia il seguente intervento: "Per quanto ai cambi culturali, di cui all'art. 44, lettera C, delle norme tecniche operative allegate alla variante e per le quali noi della minoranza abbiamo maggiormente motivato la richiesta di una discussione allargata, si segnala che tale normativa ha già promosso un ricorso al TAR su una variante analoga del Comune di Pieve di Soligo, promossa dalle associazioni di categoria Confagricoltura Treviso, Coldiretti di Treviso e Confederazione Italiana Agricoltori di Treviso (CIA) per conto di alcuni agricoltori della zona, sul quale si chiede l'annullamento della deliberazione n. 21 del Consiglio comunale di Pieve di Soligo del 19 giugno 2017.

Nel nostro caso, il limitato comparto colturale di nuovi impianti e di reimpianti vitati di 6.000÷7.000 mq, normati all'art. 44, lettera C, delle N.T.O., comportano che ampie fasce del territorio agricolo risulterebbero illegittimamente sottratte alla normale attività, per di più in un'area fortemente vocata, per effetto di una sommaria determinazione pianificatoria, che può incidere anche sulla continuità delle attività esistenti.

Un simile approccio, secondo le ricorrenti associazioni agricole, va censurato.

La disciplina del problema deve essere affrontata "non vietando *tout court* l'agricoltura tipica in vaste aree del territorio" vera e propria espropriazione di diritti, bensì con gli strumenti consentiti dalla normativa specifica e dei necessari controlli. Le tre Associazioni di categoria, Confagricoltura, CIA e Coldiretti, pur confidando che la vicenda possa trovare una corretta soluzione in via amministrativa, in via del tutto cautelativa chiedono al TAR l'annullamento dei provvedimenti impugnati, con riserva di presentare richiesta di risarcimento dei danni causati agli agricoltori.

La strada alternativa alla programmazione coerente e rispettosa dei diritti della proprietà è quindi quella di coordinare nella pianificazione urbanistica, interessi pubblici e privati, proprio al fine di evitare contenziosi come quello in essere in Comune di Pieve di Soligo, augurandoci che ciò non debba accadere anche nel nostro Comune.

In merito al punto 1) relativo alla revisioni delle lunghezze massime dei filari a 80 mt., nel caso eccezionale di particelle strette e lunghe e onde evitare la perdita di superfici utili, per motivate giustificazioni così come al punto 2) relativo alla revisione delle superfici massime di 7.000 mq."

In merito a tale osservazione e al parere contrario proposto, noi ci asteniamo dalla votazione.

Con voti palesi favorevoli n. 8, contrari n. 0, astenuti n. 2 (Chemello - Artuso), il punto 1 viene respinto ed il punto 2 viene parzialmente accolto.

#### **Osservazione n. 17**

La maggioranza preannuncia il proprio parere contrario all'accoglimento.

La minoranza preannuncia astensione.

Con voti palesi favorevoli n. 8, contrari n. 0, astenuti n. 2 (Chemello - Artuso), l'osservazione viene respinta.

#### **Osservazione n. 18**

La maggioranza ritiene l'osservazione ammissibile per quanto esposto dal progettista e preannuncia il proprio voto favorevole.

Con voti palesi favorevoli unanimi l'osservazione viene accolta.

#### **Osservazione n. 19**

L'Amministrazione è di parere contrario all'accoglimento in quanto non vi sono a suo parere possibilità di accogliere la richiesta del privato cittadino.

- CHEMELLO: Il consigliere dà lettura del seguente intervento: "In merito a tale osservazione e al parere contrario proposto, noi ci asteniamo dalla votazione".

Con voti palesi favorevoli n. 8, contrari n. 0, astenuti n. 1 (Chemello), l'osservazione viene respinta. Il consigliere Artuso non partecipa al voto.

SI PASSA quindi all'approvazione del Piano nel suo complesso, recependo le singole osservazioni accolte.

- CHEMELLO: Il consigliere chiede di poter esprimere al consiglio comunale alcune osservazioni sulla intera delibera e dà lettura del seguente intervento:

"In merito all'ordine del giorno del Consiglio Comunale, al punto 8 *"Approvazione variante n. 10 al vigente Piano degli Interventi"*, noi consiglieri di minoranza intendiamo esprimere alcune osservazioni da sottoporre all'attenzione di questo Consiglio Comunale.

Precisiamo che alla Delibera di adozione n. 35 del 29/11/2017 approvata da questo C.C., al medesimo argomento, noi consiglieri di minoranza ci siamo astenuti con la motivazione che stante l'importanza dell'argomento ritenevamo opportuno una più ampia discussione con la partecipazione delle associazioni economiche e sociali locali, portatrici di rilevanti interessi sul territorio, e a dispetto della tanto conclamata trasparenza e concertazione voluta dalla L.R. n. 11/2004, art. 5, questa è stata da sempre disattesa dalla nostra Amministrazione.

L'unica riunione è stata fatta in Villa Rubelli in data 04.09.2017, alla quale sono stati convocati professionisti, rappresentanti di categorie economiche ed alcune associazioni, per informare i convenuti che si dava avvio alla elaborazione della 10.ma variante per regolamentare le zone agricole, ma questo non è da confondere con la concertazione voluta dalla legge.

Intanto questa sera il Comune di San Zenone approverà la variante 10, la nuova normativa che definisce gli interventi da realizzarsi nelle zone agricole. Bene, ma dobbiamo anche ricordare ai nostri Amministratori e concittadini, che tale approvazione veniva imposta con il documento programmatico approvato in C.C. in data 8 aprile 2014 ed ora dopo 4 anni l'obiettivo è stato centrato. O meglio vogliamo aggiungere, solo in parte centrato e raggiunto da questa Amm.ne, perché nello stesso documento programmatico approvato a suo tempo dalla precedente Amm.ne e qui rappresentata da assessori e consiglieri in carica anche allora, già si parlava di tutela, salvaguardia e valorizzazione delle aree rurali di interesse paesaggistico ed ambientale, dell'adeguamento delle zone agricole alla L. R. n. 11/2004, del porre attenzione alla tutela del paesaggio, tutte indicazioni che oggi vengono ufficialmente recepite con questa variante anche se da parte nostra, non condivisibili dal punto di vista della trasparenza con la quale è stata pubblicata tale variante, vista la mancanza totale di comunicazione che c'è stata tra voi assessori e consiglieri e la cittadinanza, il modo in cui tale variante alle zone agricole è stata presentata alla nostra comunità, senza nessun incontro con la popolazione pur considerando che l'oggetto della variante interessa tutto il nostro territorio, considerando che trattasi di indicazioni tecniche sulle modalità di operare da parte degli addetti del settore nelle aree agricole che interessano tutto il nostro territorio, che indicano le modalità di operare nel mondo agricolo agli operatori dello stesso.

Premesso poi che fra gli amministratori di questa maggioranza non mi risulta ci siano esperti di urbanistica, magari e forse così come pure nelle fila della minoranza, ma allora perché con un po' più di umiltà non ci comportiamo come i Comuni a noi più vicini, che per proporre varianti agli strumenti urbanistici, formano delle commissioni di esperti e di soggetti economici del territorio locale per proporre le soluzioni migliori? Ci vien da pensare a un dialogo fra sordi ma noi della minoranza vogliamo comunque dare il nostro contributo nell'intento che questo Consiglio non sia solo il Consiglio del Sindaco, dove la politica continua ad essere vista dal buco della serratura, ma il Consiglio di tutti i Cittadini.

Oggi più che mai possiamo affermare che non sono i vincoli che possono garantire la tutela dell'ambiente agricolo, bensì la sensibilità dei lavoratori che operano nel mondo agricolo, e questa sera questa maggioranza succube dell'arroganza del potere, si accinge ad approvare una variante al Piano degli Interventi,

particolarmente interessata alle aree agricole ed al paesaggio, senza nemmeno concertarsi con la categoria di cittadini destinati alla custodia del nostro territorio.

Signor Sindaco, il sale della democrazia sta come la partecipazione dei cittadini alla vita politica. Il persistere di questa politica, di escludere nelle scelte più importanti da attuare nel nostro territorio le parti economiche e sociali, evidenzia una mancanza di stile, di trasparenza, di rispetto per la categoria e per essere più precisi è dovuta ad una gravissima carenza di cultura e di educazione.

Questa sera, la maggioranza di questo Consiglio Comunale, voterà l'approvazione della 10.ma variante al Piano degli Interventi senza però il voto favorevole del gruppo di minoranza, in quanto ci asterremo per le motivazioni già espresse nella delibera di adozione, ritenendo comunque di far osservare quanto questa variante, indirizzata al territorio agricolo comunale, abbia messo in evidenza alcuni importanti aspetti di carattere normativo e paesaggistico, e di ritenere doveroso prossimamente una discussione allargata e partecipata con le associazioni economiche e sociali di categoria".

- SINDACO: Non condivide quanto espresso dal consigliere Chemello e ricorda il lungo iter del Piano e il fatto che siano pervenute 19 osservazioni vuol dire che tutti erano a conoscenza della variante. La maggioranza è orgogliosa di approvare un documento atteso da tempo a San Zenone e non vi sarà nulla per cui arrossire.

Dà lettura dei soggetti che hanno preso parte alla formazione della deliberazione, gli ordini professionali e i collegi professionali si sono interfacciati ed è stata data ampia pubblicità ai fini delle osservazioni, se dunque vi è chi non conosce il tema l'Amministrazione non ha nulla da rimproverarsi.

E' stato fatto un gran lavoro e un buon lavoro e sono contento per i cittadini.

IL SINDACO pone al voto palese la proposta di deliberazione nel suo complesso, una volta votate le singole 19 osservazioni, con il seguente esito:

- favorevoli n. 8,
- contrari n. 2 (Chemello - Artuso),
- astenuti n. 0.

## **DELIBERA**

1. Di approvare integralmente la proposta di deliberazione n. 6 del 15.03.2018 ad oggetto "APPROVAZIONE VARIANTE N. 10 AL VIGENTE PIANO DEGLI INTERVENTI".

SUCCESSIVAMENTE, con separata votazione palese che consegue il seguente risultato:

- favorevoli n. 8,
- contrari n. 2 (Chemello - Artuso),
- astenuti n. 0,

la delibera viene dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni, stante l'urgenza determinata dalla necessità di permettere l'assunzione degli atti conseguenti.

\* \* \* \* \*

# COMUNE DI SAN ZENONE DEGLI EZZELINI

Provincia di Treviso

## CONSIGLIO COMUNALE

### PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 6 del 15-03-2018

#### ASSEGNATA AL SERVIZIO URBANISTICA

**OGGETTO: APPROVAZIONE VARIANTE N. 10 AL VIGENTE PIANO DEGLI INTERVENTI .**

#### IL SINDACO

RICHIAMATA la delibera di consiglio comunale n. 35 del 29.11.2017 di adozione della Variante n. 10 al Piano degli Interventi (P.I.), ai sensi dell'art. 17 della Legge Regionale 23.04.2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio" formata dagli elaborati di seguito elencati:

- A- Relazione programmatica;
- B- Norme Tecniche Operative;
- Elaborati grafici:
  - Tavola 1a – Intero territorio comunale nord – Zonizzazione e vincoli – Zonizzazione vigente - scala 1:5.000;
  - Tavola 1a – Intero territorio comunale nord – Zonizzazione e vincoli – Zonizzazione variata - scala 1:5.000;
  - Tavola 1a – Intero territorio comunale nord – zonizzazione e vincoli – Ambito oggetto di variante - scala 1:5.000;
  - Tavola 1b – Intero territorio comunale sud – Zonizzazione e vincoli – Zonizzazione vigente - scala 1:5.000;
  - Tavola 1b – Intero territorio comunale sud – Zonizzazione e vincoli – Zonizzazione variata - scala 1:5.000;
  - Tavola 1b – Intero territorio comunale sud – Zonizzazione e vincoli – Ambito oggetto di variante - scala 1:5.000;
  - Tavola 1e – Intero territorio comunale – Rete ecologica - scala 1:10.000;
  - Tavola 1f – Intero territorio comunale – Edificabilità e trasformabilità zone agricole - scala 1:10.000;
  - Tavola 2a – Zone significative – Liedolo e Sopracastello – Zonizzazione vigente - scala 1:2.000;
  - Tavola 2a – Zone significative – Liedolo e Sopracastello – Zonizzazione variata - scala 1:2.000;
  - Tavola 2a – Zone significative – Liedolo e Sopracastello – Ambito oggetto di variante - scala 1:2.000;
  - Tavola 2b1 – Zone significative – San Zenone ovest – Zonizzazione vigente - scala 1:2.000;
  - Tavola 2b1 – Zone significative – San Zenone ovest – Zonizzazione variata - scala 1:2.000;
  - Tavola 2b1 – Zone significative – San Zenone ovest – Ambito oggetto di variante - scala 1:2.000;
  - Tavola 2b2 – Zone significative – San Zenone est – Zonizzazione Vigente - scala 1:2.000;
  - Tavola 2b2 – Zone significative – San Zenone est – Zonizzazione Variata - scala 1:2.000;
  - Tavola 2b2 – Zone significative – San Zenone est – Ambito oggetto di variante - scala 1:2.000;
  - Tavola 2c – Zone significative – Ca' Rainati e San Zenone sud – Zonizzazione vigente - scala 1:2.000;
  - Tavola 2c – Zone significative – Ca' Rainati e San Zenone sud – Zonizzazione variata - scala 1:2.000;
  - Tavola 2c – Zone significative – Ca' Rainati e San Zenone sud – Ambito oggetto di variante - scala 1:2.000.

VISTO il parere favorevole dell'Azienda U.L.S.S. n. 2 Marca trevigiana – U.O.C. Servizio di Igiene e Sanità Pubblica di Montebelluna con nota del 18.12.2017 – prot. n. 226014, pervenuta al protocollo comunale al n. 15263 del 18.12.2017, ai sensi degli artt. 3-4 della Legge 30.11.1982, n. 54 e successive modifiche ed integrazioni con le seguenti prescrizioni: " – Che il Piano degli Interventi nel titolo "4.2 I



*vincoli" della Relazione Programmatica individui correttamente le fasce di rispetto cimiteriale presenti nel territorio secondo la normativa Nazionale e Regionale; - Che siano recepite le osservazioni/modifiche al "Capo 1 – Vincoli, fasce e zone di rispetto" delle Norme Tecniche Operative, di seguito riportate: All'interno delle fasce di rispetto cimiteriali si applicano le disposizioni per la zona di rispetto, definita dall'art. 338 del T.U.LL.SS. RD n. 1265/1934, come modificato dall'articolo 28 della Legge 1° agosto 2002, n. 166. Non sono consentite nuove edificazioni salvo le opere relative ai cimiteri, ai parcheggi pubblici e privati, alla realizzazione di parchi, giardini e annessi, attrezzature sportive, locali tecnici e serre e sempre fatta salva la tutela della quiete e del decoro del luogo".*

VISTO il parere favorevole della Regione Veneto - Ufficio Regionale del Genio Civile di Treviso con nota del 07.08.2017 – prot. n. 340544, per il parere sismico ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. n. 380/2001, il parere di compatibilità sismica ai sensi della D.G.R. n. 1572/2002 e per il parere sulla compatibilità idraulica, ai sensi della D.G.R. n. 2948//2009 con le seguenti prescrizioni: *"Eventuali interventi edilizi previsti nelle aree di variante, dovranno recepire i criteri costruttivi indicati nelle "Norme Idrauliche per l'edificazione" (allegato 1 della valutazione di compatibilità idraulica allegata al Piano degli Interventi). La applicazione di tali norme consentirà di raggiungere gli obiettivi di invarianza idraulica previsti dalla D.G.R. 184/07 e s.m.i.. Per quanto riguarda gli aspetti sismici si richiamano nel presente parere le prescrizioni già espresse in occasione del Piano degli Interventi, che dovranno essere ugualmente adottate negli interventi urbanistici consentiti dalla presente variante, insieme alle prescrizioni contenute nel parere della Direzione "Geologia e Attività Estrattive" (vedi nota n. 201690 del 2 maggio 2011), redatto per la Prima Variante al Piano degli Interventi. Il presente parere non esime comunque le ditte interessate dal presentare, in adempimento all'art. 93 del D.P.R. 380/2001, la documentazione progettuale esecutiva conforme alle disposizioni delle D.G.R. 1591 del 26.05.2004. In tale sede dovranno, peraltro, essere richiamati gli estremi del presente parere".*

PRESO ATTO dell'avvenuta pubblicazione ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale n. 11/2004 su n. 2 quotidiani a diffusione locale.

DATO ATTO che sono state effettuate le pubblicazioni di rito all'Albo comunale, le affissioni nei luoghi pubblici del Comune di San Zenone degli Ezzelini e la pubblicazione degli elaborati adottati nel sito internet comunale.

DATO ATTO che sono pervenute complessivamente n. 19 osservazioni, di cui n. 4 fuori termine che sono state comunque oggetto di esame e valutazione.

CONSIDERATO che il Consiglio Comunale, ai sensi del dell'art. 18 comma 4 della sopracitata Legge Regionale 23.04.2004, n. 11, entro 60 giorni dalla scadenza del termine di pubblicazione, decide sulle osservazioni presentate ed approva il Piano degli Interventi.

VISTA la documentazione relativa alle osservazioni predisposta e formata dagli elaborati di seguito elencati:

- Osservazioni
- Elaborati grafici:
  - Tavola 1a – Intero territorio comunale nord – scala 1:5.000;
  - Tavola 1a – Intero territorio comunale nord – Comparativa – scala 1:5.000;
  - Tavola 1b – Intero territorio comunale sud – scala 1:5.000;
  - Tavola 1b – Intero territorio comunale sud – Comparativa – scala 1:5.000;
  - Tavola 2a – Zone significative – Liedolo e Sopracastello – scala 1:2.000;
  - Tavola 2b2 – Zone significative – San Zenone est – scala 1:2.000;
  - Tavola 1e – Intero Territorio – Rete Ecologica – scala 1:10.000;
  - Tavola 1f – Intero Territorio – Edificabilità e trasformabilità – scala 1:10.000.

RITENUTO di proporre le controdeduzioni alle osservazioni pervenute come risultanti dall'allegato SUB/A) alla presente proposta di deliberazione.

VISTA la pubblicazione degli schemi di provvedimento e degli elaborati grafici nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito internet del Comune di San Zenone degli Ezzelini, ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. n. 33/2013;

## PROPONE

1. Di mettere ai voti le osservazioni alla Variante n. 10 al Piano degli Interventi (P.I.) come da indicazioni in premessa e formata dagli elaborati di seguito elencati:
  - Osservazioni
  - Elaborati grafici:
    - Tavola 1a – Intero territorio comunale nord – scala 1:5.000;
    - Tavola 1a – Intero territorio comunale nord – Comparativa – scala 1:5.000;
    - Tavola 1b – Intero territorio comunale sud – scala 1:5.000;
    - Tavola 1b – Intero territorio comunale sud – Comparativa – scala 1:5.000;
    - Tavola 2a – Zone significative – Liedolo e Sopracastello – scala 1:2.000;
    - Tavola 2b2 – Zone significative – San Zenone est – scala 1:2.000;
    - Tavola 1e – Intero Territorio – Rete Ecologica – scala 1:10.000;
    - Tavola 1f – Intero Territorio – Edificabilità e trasformabilità – scala 1:10.000.
  
2. Di approvare, ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale 23.04.2004 n. 11 “Norme per il Governo del Territorio”, la Variante n. 10 al Piano degli Interventi (P.I.), formata dagli elaborati di seguenti elencati:
  - A- Relazione programmatica;
  - B- Norme Tecniche Operative;
  - Elaborati grafici:
    - Tavola 1a – Intero territorio comunale nord – Zonizzazione e vincoli – Zonizzazione vigente - scala 1:5.000;
    - Tavola 1a – Intero territorio comunale nord – Zonizzazione e vincoli – Zonizzazione variata - scala 1:5.000;
    - Tavola 1a – Intero territorio comunale nord – zonizzazione e vincoli – Ambito oggetto di variante - scala 1:5.000;
    - Tavola 1b – Intero territorio comunale sud – Zonizzazione e vincoli – Zonizzazione vigente - scala 1:5.000;
    - Tavola 1b – Intero territorio comunale sud – Zonizzazione e vincoli – Zonizzazione variata - scala 1:5.000;
    - Tavola 1b – Intero territorio comunale sud – Zonizzazione e vincoli – Ambito oggetto di variante - scala 1:5.000;
    - Tavola 1e – Intero territorio comunale – Rete ecologica - scala 1:10.000;
    - Tavola 1f – Intero territorio comunale – Edificabilità e trasformabilità zone agricole - scala 1:10.000;
    - Tavola 2a – Zone significative – Liedolo e Sopracastello – Zonizzazione vigente - scala 1:2.000;
    - Tavola 2a – Zone significative – Liedolo e Sopracastello – Zonizzazione variata - scala 1:2.000;
    - Tavola 2a – Zone significative – Liedolo e Sopracastello – Ambito oggetto di variante - scala 1:2.000;
    - Tavola 2b1 – Zone significative – San Zenone ovest – Zonizzazione vigente - scala 1:2.000;
    - Tavola 2b1 – Zone significative – San Zenone ovest – Zonizzazione variata - scala 1:2.000;
    - Tavola 2b1 – Zone significative – San Zenone ovest – Ambito oggetto di variante - scala 1:2.000;
    - Tavola 2b2 – Zone significative – San Zenone est – Zonizzazione Vigente - scala 1:2.000;
    - Tavola 2b2 – Zone significative – San Zenone est – Zonizzazione Variata - scala 1:2.000;
    - Tavola 2b2 – Zone significative – San Zenone est – Ambito oggetto di variante - scala 1:2.000;
    - Tavola 2c – Zone significative – Ca' Rainati e San Zenone sud – Zonizzazione vigente - scala 1:2.000;
    - Tavola 2c – Zone significative – Ca' Rainati e San Zenone sud – Zonizzazione variata - scala 1:2.000;
    - Tavola 2c – Zone significative – Ca' Rainati e San Zenone sud – Ambito oggetto di variante - scala 1:2.000.
  
3. Di incaricare il Responsabile del Servizio Urbanistica alla pubblicazione prevista e informare la cittadinanza secondo le modalità previste dall'art. 18 della Legge Regionale n. 23.04.2004, n. 11 .
  
4. Di incaricare il Responsabile del Servizio Urbanistica all'adeguamento degli elaborati del Piano degli Interventi a seguito delle prescrizioni impartite dagli Enti, alle osservazioni accolte e/o parzialmente accolte.

5. Di incaricare il Responsabile del Servizio Urbanistica a trasmettere copia integrale del Piano approvato alla Provincia di Treviso ed al deposito presso la sede del Comune per la libera consultazione.
6. Di dare atto che il Piano degli Interventi diventa efficace quindici giorni dopo la sua pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune.



IL SINDACO  
LUIGI MAZZARO

COMUNE DI S. ZENONE DEGLI EZZELINI  
Provincia di Treviso

**P.R.C.**

Elaborato



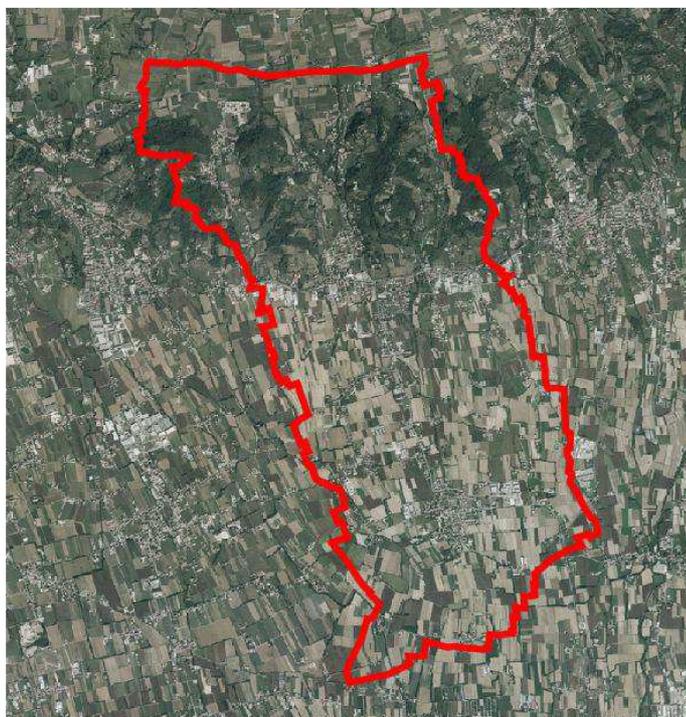
Scala



# PIANO DEGLI INTERVENTI

decima variante

Osservazioni



Il Sindaco:  
Luigi Mazzaro

Il Segretario Comunale:  
dott. Paolo Orso

I Progettisti

Roberto Sartor - architetto  
Piero Tauro - architetto (collaboratore)  
Greenplan Engineering  
Gino Bolzonello - agronomo  
Mauro D'Ambrosio - forestale

Ufficio del Patì e del PI  
geom. Emilio Furlan (Coordinatore)

DATA marzo 2018

## PREMESSA

In data 29 novembre 2017 il Consiglio Comunale di San Zenone degli Ezzelini con Delibera n. 35 ha adottato la 10° Variante aree agricole al Piano degli Interventi ai sensi della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11.

Secondo i termini di cui all'articolo 18 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, gli atti sono stati esposti per permettere alla popolazione di formulare le osservazioni.

Ciascuna osservazione è stata poi esaminata dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con l'Ufficio Tecnico Comunale ed i progettisti del Piano; per ciascuna è stato formulato il parere da sottoporre alla valutazione del Consiglio Comunale per la definitiva approvazione del Piano.

Sono pervenute al Comune di San Zenone degli Ezzelini 19 osservazioni, di cui una fuori termine, che sono state oggetto di esame e valutazione.

I pareri sulle osservazioni da sottoporre all'esame del Consiglio Comunale sono riassunti riportando in ordine:

- numero progressivo;
- numero e data di protocollo comunale;
- nomi degli intestatari dell'osservazione;
- dati catastali dell'ambito interessato dall'osservazione;
- sunto dell'osservazione;
- valutazione dell'osservazione;
- parere proposto.

Alla proposta di parere sono allegati gli estratti cartografici del Piano adottato e la cartografia variata in conformità alle osservazioni accolte.

Sono altresì allegati gli estratti degli elaborati normativi con comparazione di confronto tra adottati e variati a seguito delle osservazioni accolte. Ai fini di una maggiore chiarezza e facilità di confronto, si è proceduto distinguendo le diverse parti secondo la seguente distinzione calligrafica:

- carattere normale per la normativa vigente da mantenere;
- carattere barrato per le parti stralciate;
- carattere rosso per le nuove parti.

Per quanto attiene il parere favorevole alla variante 10 al PI espresso dall'ULSS 2 con prot. 226014 del 18.12.2017, relativamente alle variazioni delle fasce di rispetto cimiteriale e dell'articolo 14 delle NTO del PI in esso contenute, in considerazione che tali modifiche ed integrazioni non riguardano esclusivamente le aree agricole oggetto della variante, bensì l'intero territorio comunale, le stesse saranno oggetto di recepimento e valutazioni specifiche nella 13° variante al PI, ovvero 2° Piano degli Interventi, in corso di redazione.

<b>OSSERVAZIONE N. 1</b>
<b>Richiedente: Ufficio Tecnico Comunale – San Zenone degli Ezzelini</b>
<b>Dati catastali:</b> Foglio / – Mappale /
<b>Descrizione sintetica:</b> si chiede ai fini del recepimento di normative vigenti e di una maggiore flessibilità e specificazione normativa, di integrare e modificare i seguenti articoli delle NTO adottate: <ul style="list-style-type: none"><li>- articolo 24 bis – Fasce di rispetto dagli allevamenti zootecnici intensivi ed aziendali - recependo la DGRV 816/2017 riguardante gli interventi edilizi nelle fasce di rispetto degli allevamenti zootecnici intensivi; si chiede inoltre di semplificare la determinazione delle fasce di rispetto dagli allevamenti zootecnici al variare della classe dimensionale degli stessi;</li><li>- articolo 42 – Edificabilità delle zone rurali – Norme generali – prevedere la possibilità di stipulare accordi pubblico-privati ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004 o contratti e convenzioni ai sensi degli articoli 14 e 15 del D. Lgs 228/2001, per interventi di giovani imprenditori agricoli con finalità di tutela ambientale, paesaggistica, ecologica e di sostegno ad attività ricreative, culturali, per il tempo libero e l'ospitalità rurale;</li><li>- articolo 44 – Trasformabilità in zona agricola di tipo E – lettera C) Cambi colturali – prevedere la possibilità di aumentare l'unità minima colturale nel caso di specifiche motivazioni per un massimo del 5%; specificare per le siepi di tutela delle abitazioni, le specie vegetali con relative altezze e sesto di impianto; individuare le distanze minime tra unità colturali a vigneto; prevedere una minore superficie compensativa nel caso di realizzazione di superfici boscate; prevedere anche per i reimpianti le norme dei nuovi impianti.</li></ul>
<b>Valutazione preliminare:</b> Risultano condivisibili le integrazioni proposte in quanto finalizzate a: <ul style="list-style-type: none"><li>- recepimento di normative regionali;</li><li>- maggiore flessibilità delle norme in funzione delle diverse situazioni territoriali;</li><li>- precisazione e specificazioni normative al fine di agevolarne l'applicazione.</li></ul>
<b>Parere proposto:</b> Favorevole alle osservazioni con le modifiche ed integrazione alle NTO riportate nell'allegato alla presente relazione.

**OSSERVAZIONE N. 2 - Prot. 0001383 del 30.01.2018**

**Richiedenti:** Andreatta Luigi e Reginato Lidia eugenia – Via Mons. Pelizzari – San Zenone

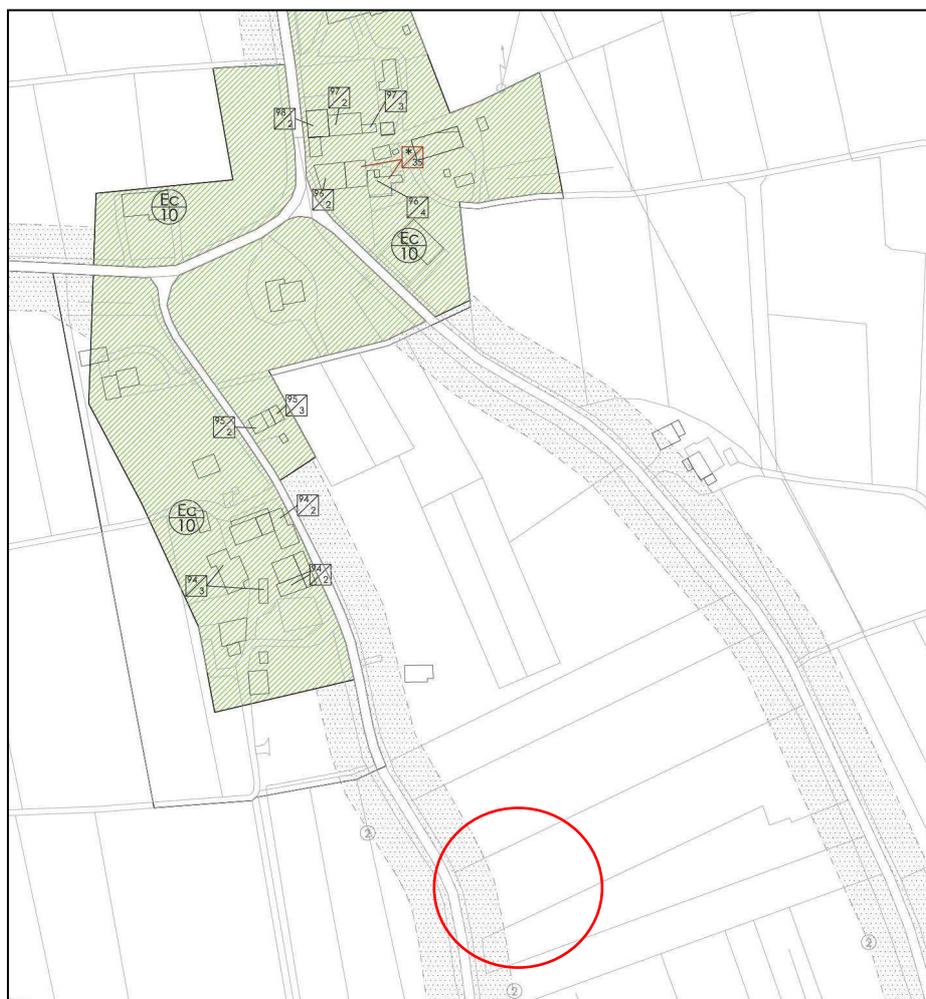
**Dati catastali:** Foglio 12 – Mappali 870

**Descrizione sintetica:** Richiesta di inserimento di un lotto con volume edificabile di circa 600 mc per esigenze abitative famigliari.

**Valutazione preliminare:** Non si ravvedono condizioni urbanistiche per l'accoglimento dell'osservazione, in quanto il lotto indicato non è compreso all'interno delle zone agricole di edificazione diffusa di tipo Ec.

**Parere proposto:** Contrario all'individuazione del lotto edificabile indicato nell'osservazione.

Osservazione 2: estratto tavola 2b2 (1:2.000) PI adottato



**OSSERVAZIONE N. 3 - Prot. 0001538 del 02.02.2018**

**Richiedente: Immobiliare Bizzotto sas di Favero Ferdinanda & C – Via risorgimento, 42 – Ca' Rainati**

**Dati catastali:** Foglio 17 – Mappali 489 – 491 – 492 - 493

**Descrizione sintetica:** Gli osservanti chiedono lo stralcio del lotto libero di tipo C all'interno della zona agricola di edificazione diffusa Ec/6 in Via Vollone.

**Valutazione preliminare:** Si ritiene ammissibile lo stralcio del lotto libero di tipo C nella zona di edificazione diffusa Ec/6, anche in quanto compatibile con l'articolo 7 della L.R. 4/2015 sulle cosiddette "varianti verdi".

**Parere proposto:** Favorevole allo stralcio del lotto libero di tipo C nella zona agricola di edificazione diffusa Ec/6 oggetto dell'osservazione.

Osservazione 3: estratto tavola 1b sud (1:5.000) PI adottato



osservazione 3: estratto tavola 1b sud (1:5.000) PI con osservazione accolta



**OSSERVAZIONE N. 4 - Prot. 0001658 del 05.02.2018**

**Richiedente: Bisiol Maria – Via Veggiane – San Zenone**

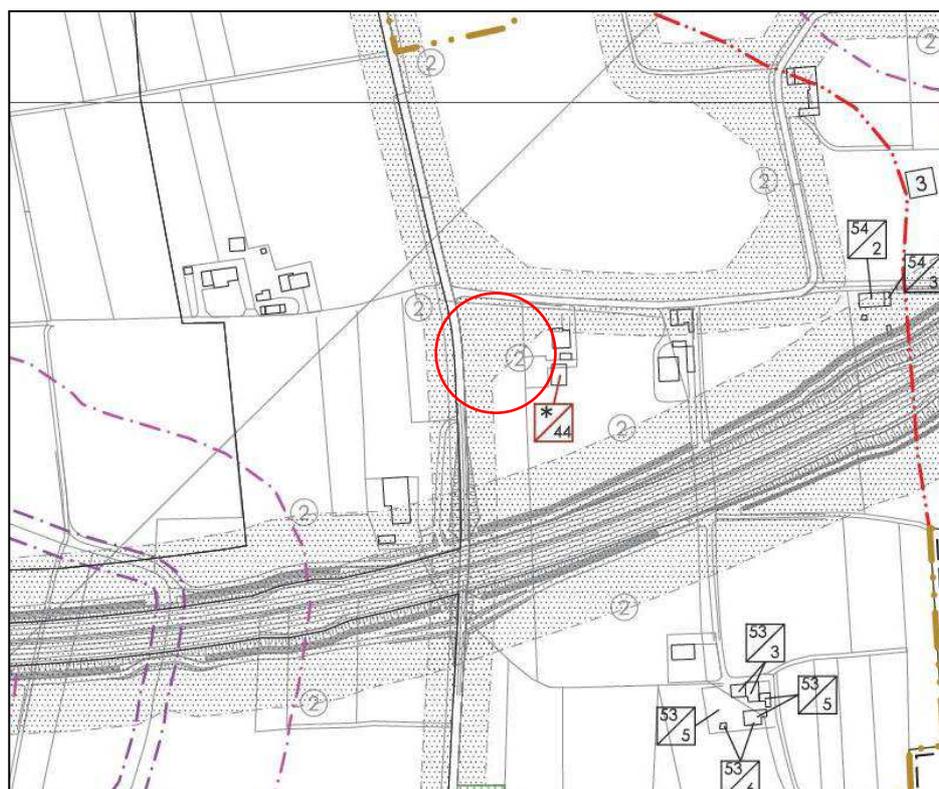
**Dati catastali:** Foglio 18 – Mappale 1014

**Descrizione sintetica:** L'osservante, premettendo che il percorso della nuova pedemontana veneta ha causato una grave penalizzazione con l'esproprio di terreni di proprietà e la possibilità di edificare per le necessità familiari, chiede l'individuazione di un lotto libero con capacità edificatoria di mc 1.000 per i propri figli in altro terreno di proprietà.

**Valutazione preliminare:** La richiesta non risulta ammissibile in quanto la nuova edificabilità viene chiesta in un ambito all'interno del quale è ammessa la nuova edificazione residenziale solo ai sensi dell'articolo 44 della L.R. 11/2004.

**Parere proposto: Contrario all'individuazione del lotto edificabile indicato nell'osservazione.**

Osservazione 4: estratto tavola 1b (1:5.000) PI adottato



**OSSERVAZIONE N. 5 - Prot. 0001660 del 05.02.2018**

**Richiedenti:** Martinello Giampietro, Martinello Arreda srl, Reginato Daniela – Via Risorgimento, 134 – San Zenone degli Ezzelini

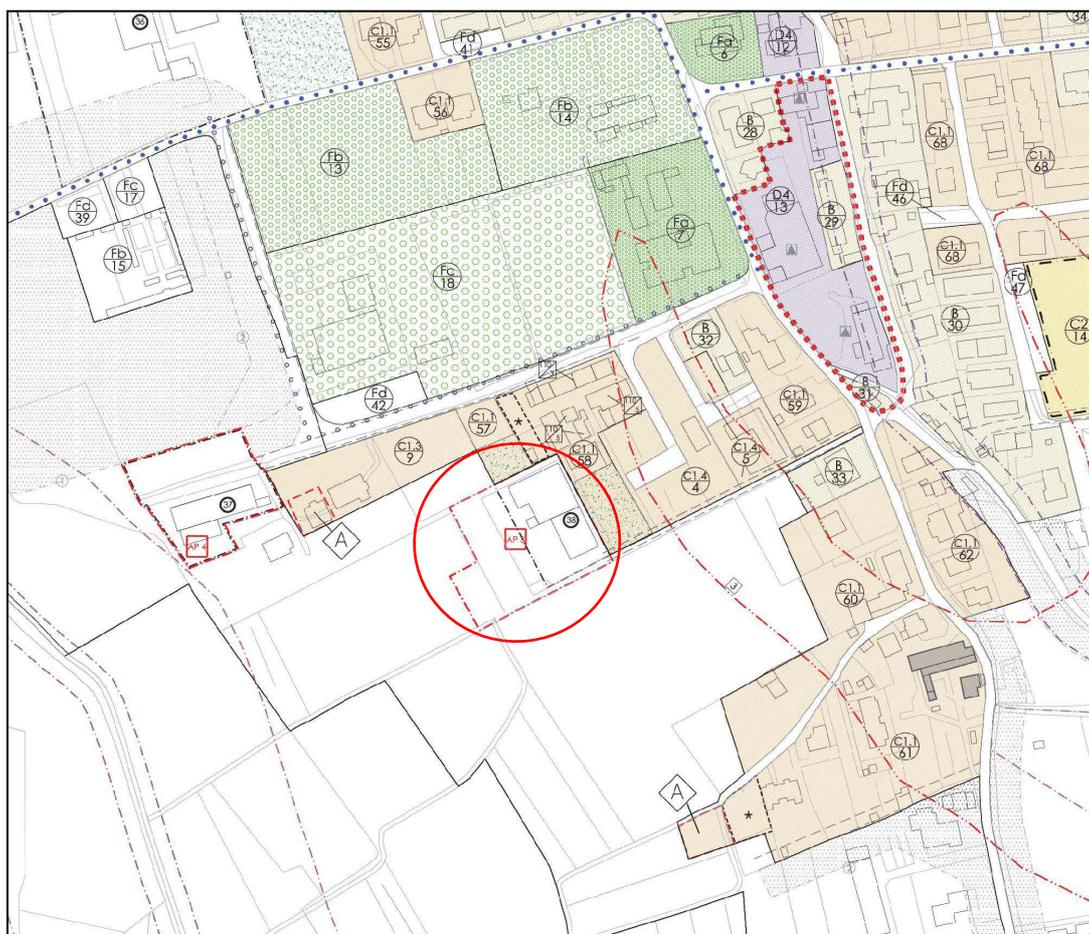
**Dati catastali:** Foglio 18 – Mappali 366-390-1030

**Descrizione sintetica:** Richiesta di suddivisione di un fabbricato artigianale individuato alla scheda n. 38 in due unità, al fine di consentire di locare il fabbricato ad altra ditta.

**Valutazione preliminare:** L'osservazione non è pertinente con i contenuti della variante adottata per le zone agricole.

**Parere proposto:** Contrario all'osservazione in quanto non pertinente ai contenuti della variante adottata.

Osservazione 5: estratto tavola 2c (1:2.000) PI adottato



**OSSERVAZIONE N. 6 - Prot. 0001668 del 05.02.2018**

**Richiedente:** Pellizzari Alessandro – Via Mons. Pellizzari, 23 - S. Zenone degli Ezzelini

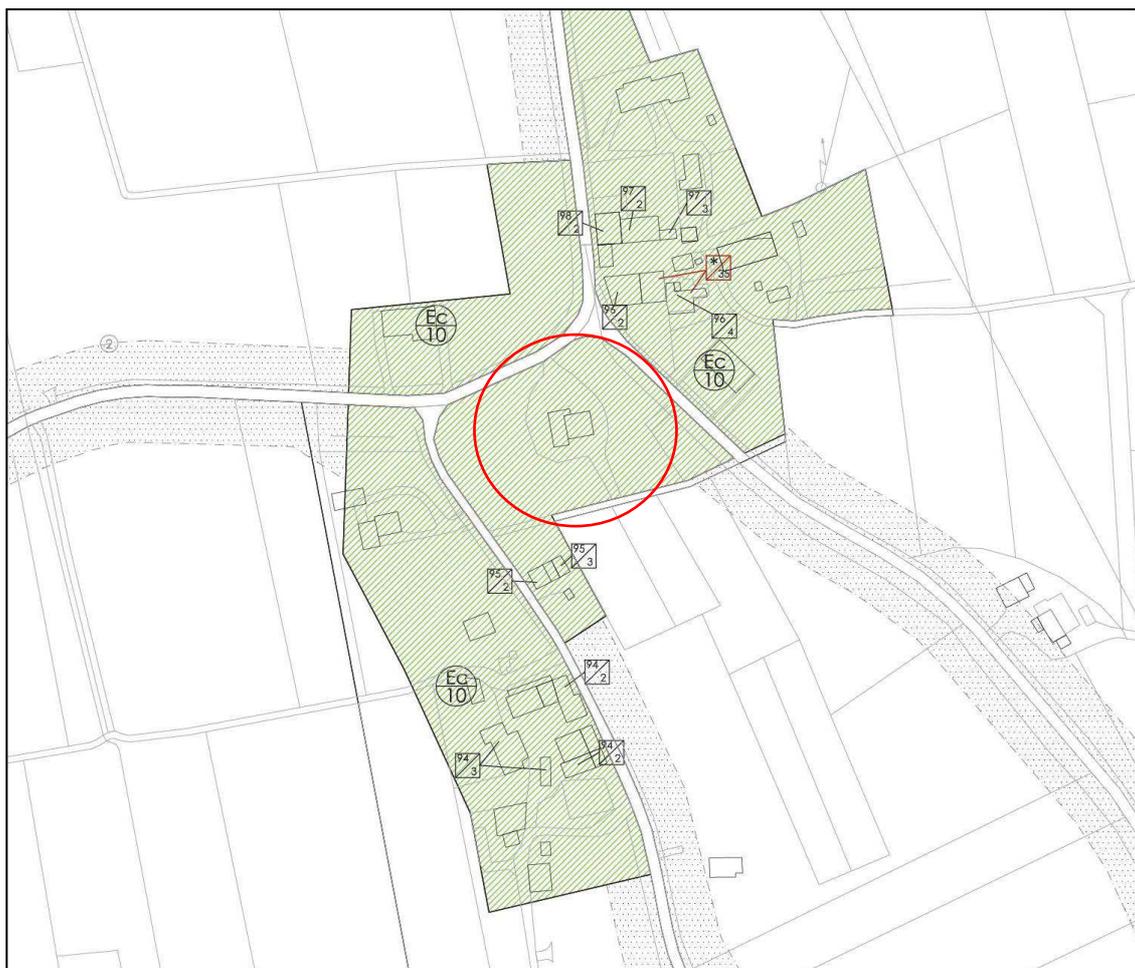
**Dati catastali:** Foglio 12 – Mappali 915-914

**Descrizione sintetica:** Richiesta di inserimento di un annesso rustico in zona Ec/10 tra quelli non più funzionali al fondo rustico, al fine di realizzare un'abitazione per la propria famiglia.

**Valutazione preliminare:** Si ritiene ammissibile l'individuazione dell'edificio come non più funzionale al fondo, subordinata alla presentazione della scheda tecnica dimostrante la non funzionalità ai fini agricoli del fabbricato; si ricorda anche quanto contenuto all'articolo 49 delle NTO.

**Parere proposto:** Parere favorevole subordinato alla presentazione della documentazione tecnica dimostrante la non funzionalità al fondo agricolo del fabbricato oggetto dell'osservazione.

Osservazione 6: estratto tavola 2b2 (1:2.000) PI adottato



**OSSERVAZIONE N. 7 - Prot. 0001705 del 06.02.2018**

**Richiedente: Boffo Giancarlo – S. Zenone degli Ezzelini**

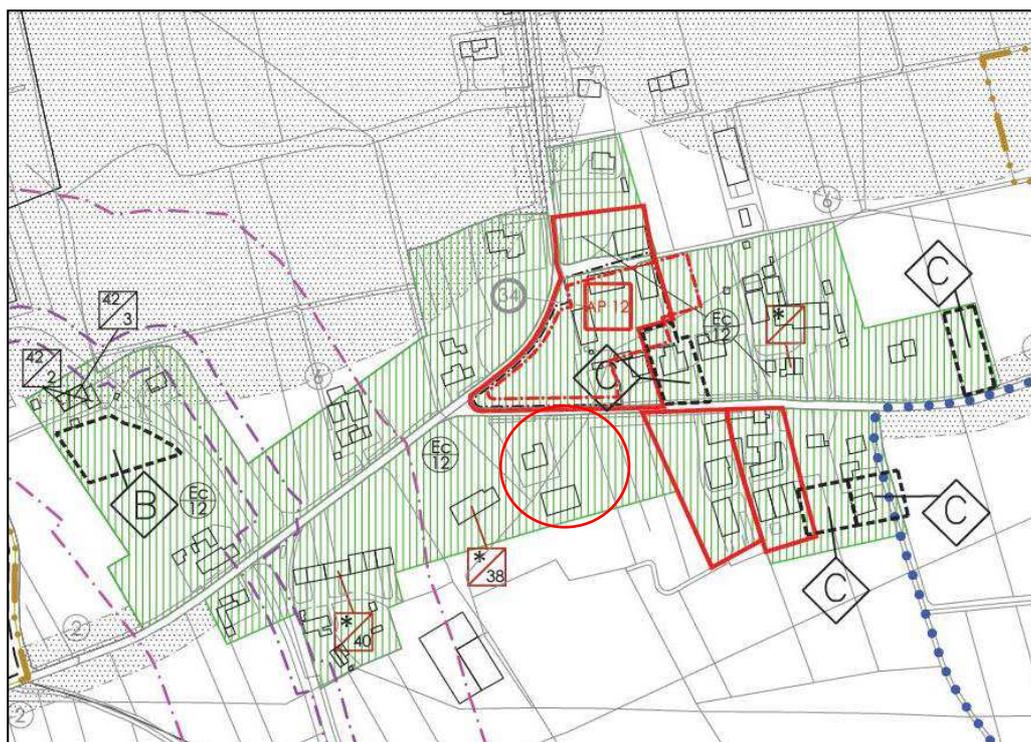
**Dati catastali:** Foglio 15 – Mappale 1062

**Descrizione sintetica:** Richiesta di inserimento all'interno dell'area agricola di edificazione diffusa Ec/12 di un lotto libero di tipo "C" al fine di edificare un fabbricato residenziale per il proprio nucleo familiare.

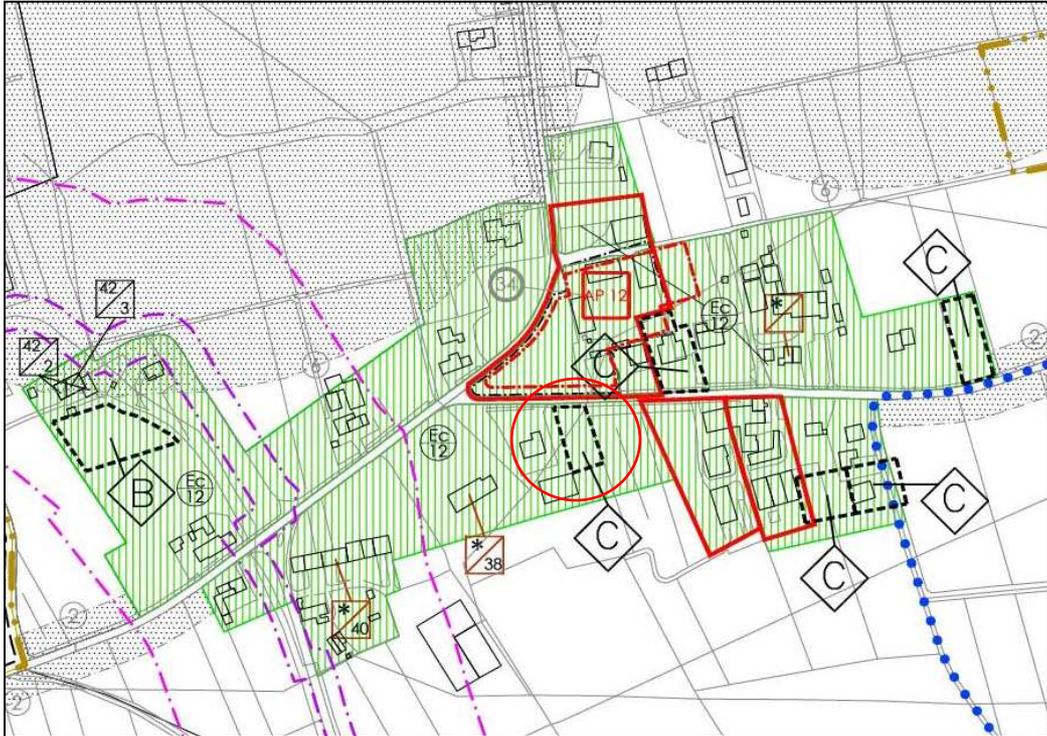
**Valutazione preliminare:** La richiesta dell'osservante è accettabile in quanto risulta possibile l'individuazione di un lotto libero di tipo C all'interno dell'ambito agricolo di edificazione diffusa Ec/12 previa presentazione di idonea documentazione di compatibilità sismica.

**Parere proposto:** Favorevole all'individuazione di un lotto libero di tipo "C" nella zona di agricola edificazione diffusa Ec/12.

Osservazione 7: estratto tavola 1b sud (1:5.000) PI adottato



Osservazione 7: estratto tavola 1b sud (1:5.000) PI con osservazione accolta



**OSSERVAZIONE N. 8 - Prot. 0001708 del 06.02.2018**

**Richiedente: Parinetto Luciano – Via Valli, 27 – San Zenone**

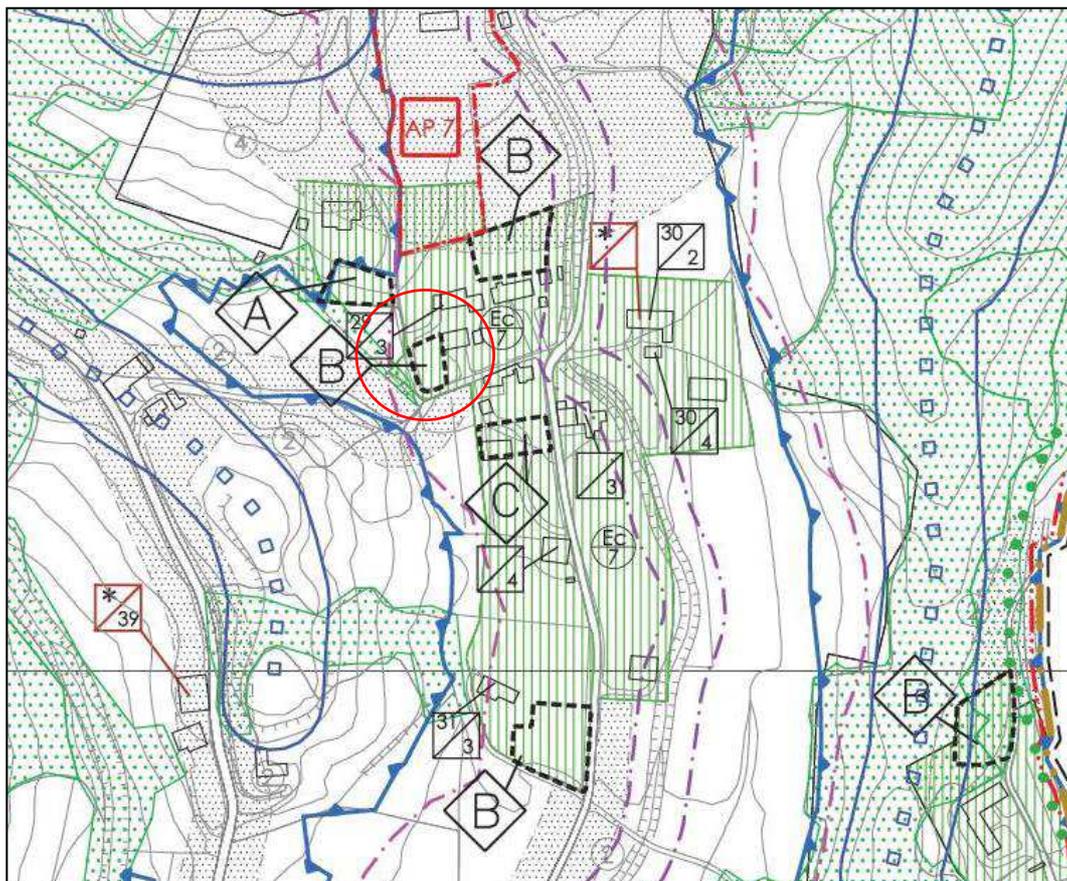
**Dati catastali:** Foglio 9 – Mappale 106

**Descrizione sintetica:** Richiesta di stralcio di un lotto libero di tipo “B” all’interno dell’area agricola di edificazione diffusa Ec/7.

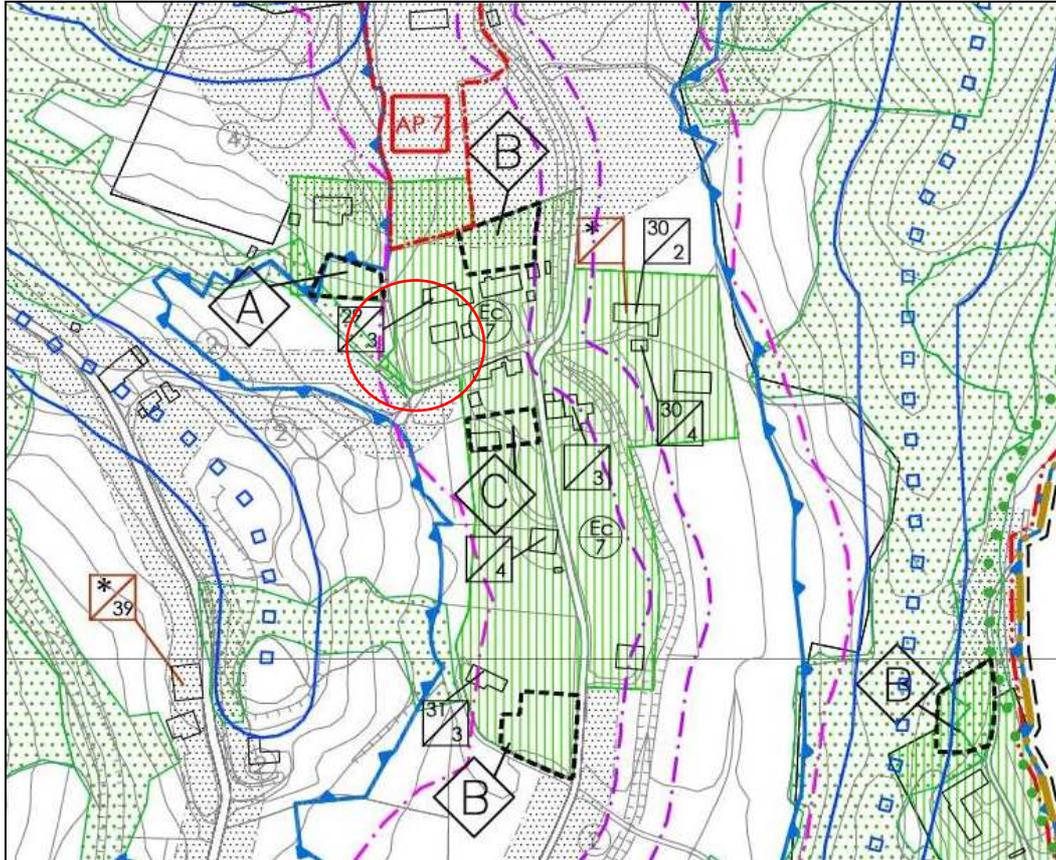
**Valutazione preliminare:** Si ritiene ammissibile lo stralcio del lotto libero di tipo “B” nella zona di edificazione diffusa Ec/7, anche in quanto compatibile con l’articolo 7 della L.R. 4/2015 sulle cosiddette “varianti verdi”.

**Parere proposto:** Favorevole allo stralcio del lotto libero di tipo “B” nella zona agricola di edificazione diffusa Ec/7 oggetto dell’osservazione.

Osservazione 8: estratto tavola 1a nord (1:5.000) PI vigente



Osservazione 8: estratto tavola 1a nord (1:5.000) PI con osservazione accolta



**OSSERVAZIONE N. 9 - Prot. 0001735 del 07.02.2018**

**Richiedente:** Pellizzari Laura – Via Marini, 17 – San Zenone

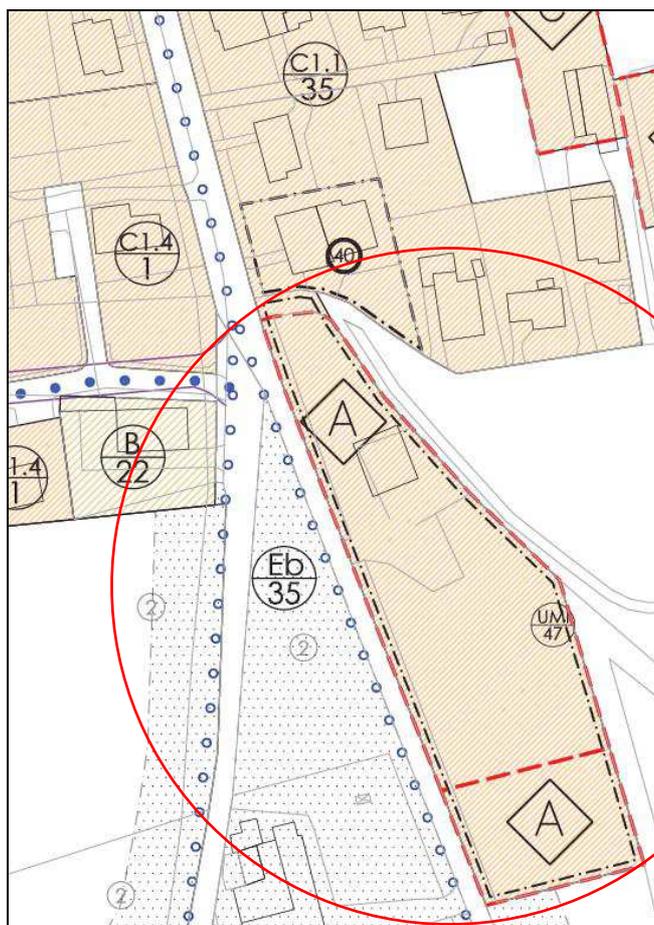
**Dati catastali:** Foglio 11 – Mappali 1284-1285-1287

**Descrizione sintetica:** Richiesta di riclassificazione di un'area C1 in zona agricola di tipo E al fine di edificare una struttura agricolo-produttiva per la propria attività agricola.

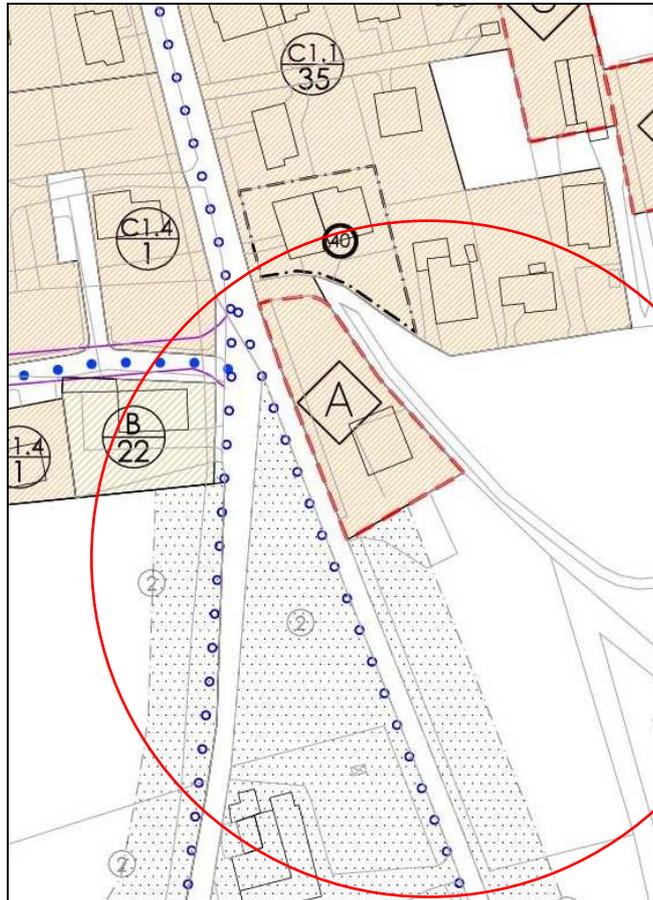
**Valutazione preliminare:** L'ambito è interessato da UMI 47 con due lotti liberi di tipo "A". Si ritiene ammissibile la riclassificazione in area agricola limitatamente ad una parte dei terreni oggetto dell'osservazione. Va mantenuto in zona residenziale C1 l'ambito già edificato e inserita la restante area tra gli ambiti agricoli di bassa sensibilità; di conseguenza vanno stralciati l'UMI 47 ed il lotto libero di tipo "A" posto a sud. Va inoltre stralciato il refuso indicante la zona Eb/35.

**Parere proposto:** Favorevole alla parziale riclassificazione dell'area tra gli ambiti agricoli di bassa sensibilità, mantenendo in zto C1 l'area già edificata. Di conseguenza vanno stralciati l'UMI 47 ed il lotto libero di tipo "A" posto a sud. Vanno inoltre eliminati i refusi indicanti la zona Eb/35.

Osservazione 9: estratto tavola 2b1 (1:2.000) PI adottato



Osservazione 9: estratto tavola 2b1 (1:2.000) PI adottato



**OSSERVAZIONE N. 10 - Prot. 0001966 del 12.02.2018**

**Richiedente:** Gazzola Luigi – Via Marconi, 16 – San Zenone

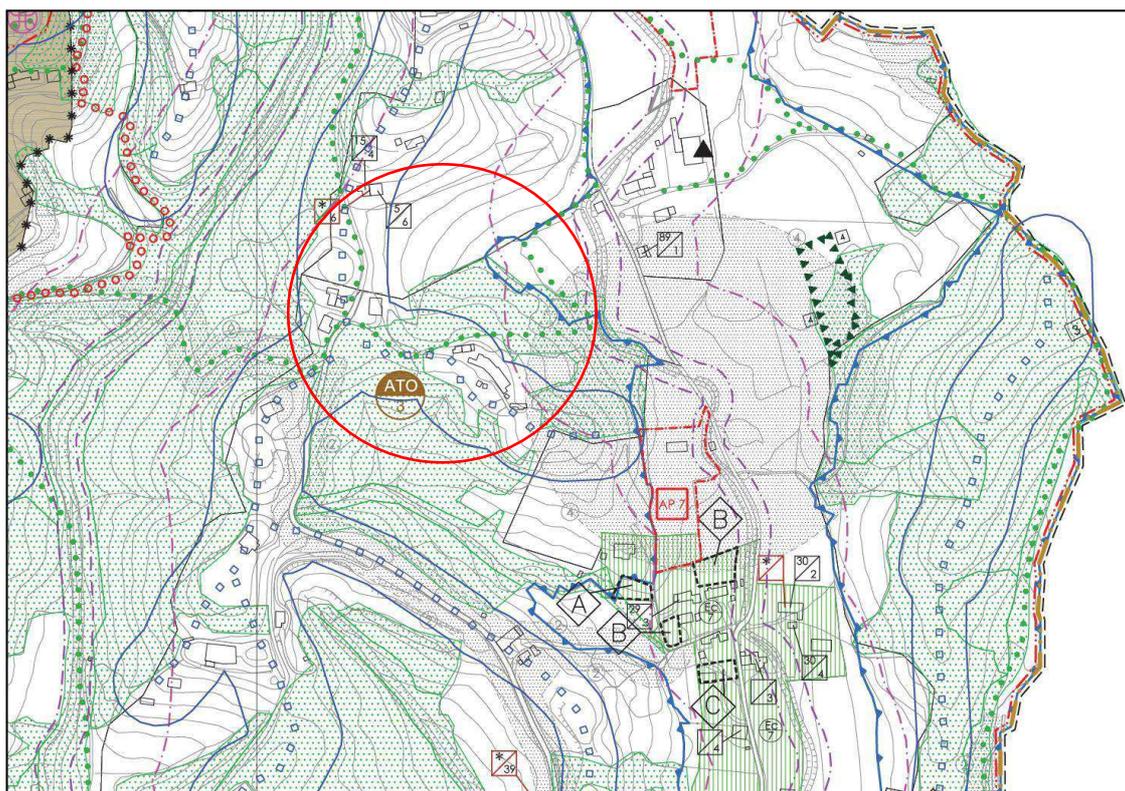
**Dati catastali:** Foglio / – Mappale /

**Descrizione sintetica:** Richiesta di modifica di un tracciato di sentiero natura che viene ad interessare delle proprietà private e quindi di difficile realizzazione. L'osservante propone di portare il tracciato del sentiero natura sulla sede della vecchia e storica strada a fondo sterrato che collegava Asolo con Sopracastello.

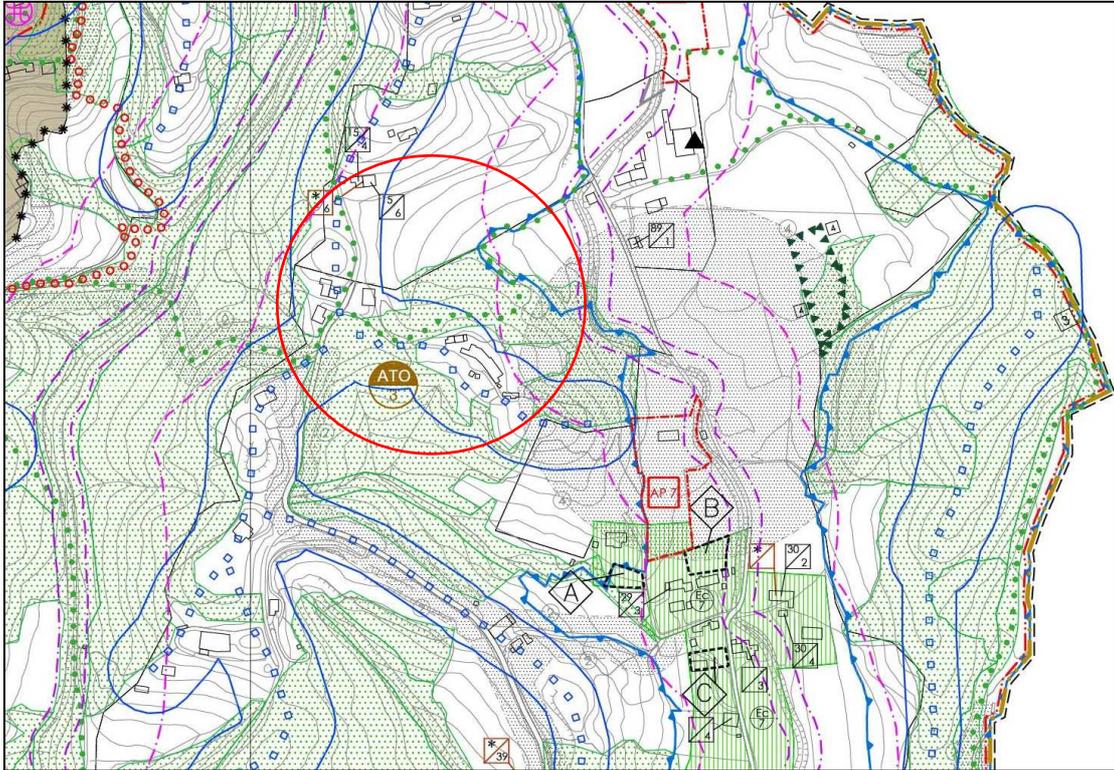
**Valutazione preliminare:** Si ritiene condivisibile l'osservazione in quanto riguarda una imprecisione cartografica nell'individuazione del percorso del sentiero natura.

**Parere proposto:** Favorevole con modifica del tracciato del sentiero natura come indicato nell'osservazione.

Osservazione 10: estratto tavola 1a nord (1:5.000) PI adottato



Osservazione 10: estratto tavola 1a nord (1:5.000) PI con osservazione accolta



**OSSERVAZIONE N. 11 - Prot. 0001971 del 12.02.2018**

**Richiedenti:** Gnesotto Clementino, Giuseppe, Egidio, Maria e Serraglio Emilia – Borgo Rossetti, 9 - San Zenone degli Ezzelini

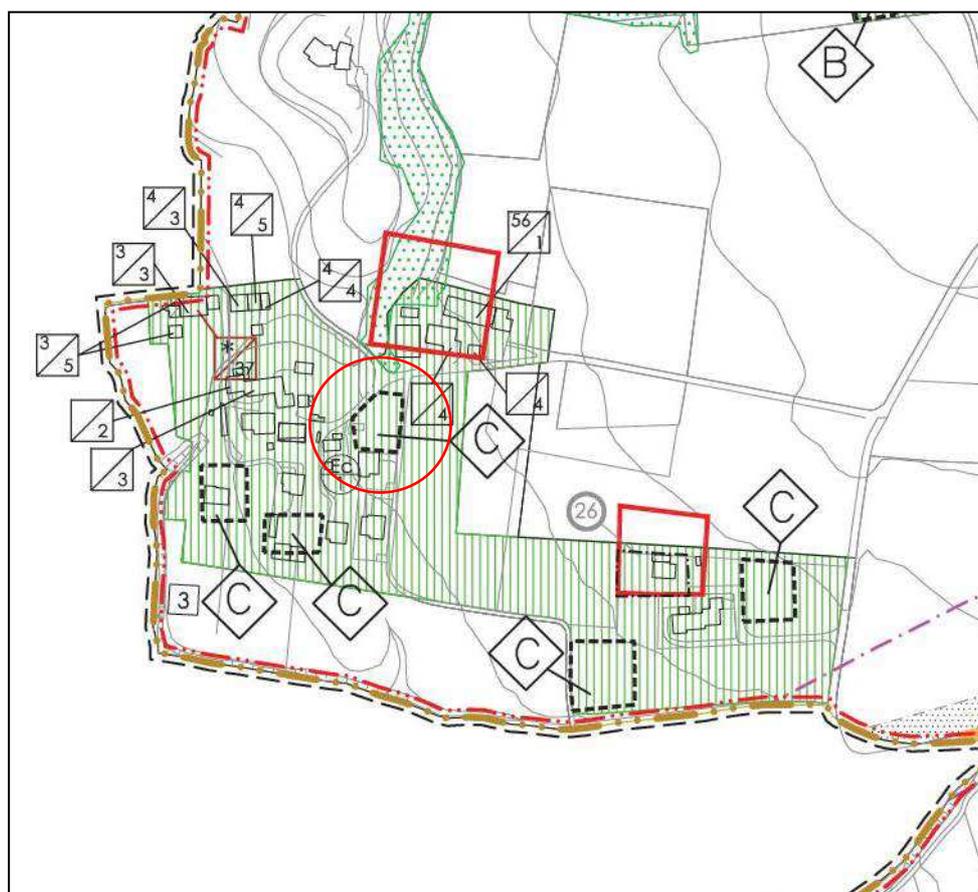
**Dati catastali:** Foglio 1 – Mappale 633

**Descrizione sintetica:** Richiesta di stralcio di un lotto libero di tipo “C” all’interno dell’area agricola di edificazione diffusa Ec/1.

**Valutazione preliminare:** Si ritiene ammissibile lo stralcio del lotto libero di tipo “C” nella zona di edificazione diffusa Ec/1, anche in quanto compatibile con l’articolo 7 della L.R. 4/2015 sulle cosiddette “varianti verdi”.

**Parere proposto:** Favorevole allo stralcio del lotto libero di tipo “C” nella zona agricola di edificazione diffusa Ec/1 oggetto dell’osservazione.

Osservazione 11: estratto tavola 1a nord (1:5.000) PI adottato



Osservazione 11: estratto tavola 1a nord (1:5.000) PI con osservazione accolta



<b>OSSERVAZIONE N. 12 - Prot. 0002017 del 24.02.2016</b>
<b>Richiedente: Chemello Michele in qualità di consigliere di minoranza</b>
<b>Dati catastali: / - /</b>
<b>Descrizione sintetica:</b> Richiesta di modificare l'articolo 29 punto 5 lett. b) delle NTO, con il quale è vietato "formare nuovi sentieri ad eccezione di quelli naturalistici individuati dall'Amministrazione Comunale", aggiungendo "con il supporto e la partecipazione dell'Associazione Sentieri Natura". L'osservazione è finalizzata a valorizzare le conoscenze specifiche del territorio della suddetta Associazione che si occupa anche della cura e manutenzione dei sentieri.
<b>Valutazione preliminare:</b> Si ritiene di accogliere l'osservazione estendendo alle associazioni ambientaliste e a quelle che operano nel campo della tutela e valorizzazione del territorio, la possibilità di supportare l'Amministrazione Comunale nell'individuazione di nuovi sentieri natura.
<b>Parere proposto: Favorevole all'integrazione la lettera b) del comma 5 dell'articolo 29 delle NTO:</b>  5. Nelle aree naturali "minori" della Regione del Veneto è vietato: a) realizzare nuove edificazioni oltre a quelle puntualmente previste dal PI; b) formare nuovi sentieri ad eccezione di quelli naturalistici individuati dall'Amministrazione Comunale, <b>anche con il contributo delle associazioni ambientaliste e di tutela e valorizzazione del territorio;</b> c) l'illuminazione dei sentieri a distanza superiore a ml. 500 dal perimetro dei centri abitati e a ml. 200 dalle case sparse e dai nuclei abitati.

<b>OSSERVAZIONE N. 13 - Prot. 0001999 del 12.02.2018</b>
<b>Richiedente: Chemello Michele in qualità di consigliere di minoranza</b>
<b>Dati catastali:</b> Foglio / – Mappale /
<b>Descrizione sintetica:</b> Richiesta di modifica dell'articolo 44 lett. C delle NTO al fine di armonizzare le distanze previste dai nuovi impianti di vigneti e colture arboree da abitazioni, strade, marciapiedi, percorsi pedonali e sentieri natura, con le distanze previste nell'uso degli atomizzatori dagli stessi elementi nel Regolamento sulla gestione ed uso di fitofarmaci.
<b>Valutazione preliminare:</b> Le NTO operative definiscono distanze minime degli impianti di vigneto e colture arboree da luoghi sensibili, in ragione degli usi agricoli e della loro compatibilità ambientale e paesaggistica. Il Regolamento sulla gestione ed uso di fitofarmaci, svolge un ruolo di tutela della salute dei residenti. Si tratta quindi di due livelli che svolgono ruoli distinti e non necessariamente coincidenti. In ogni caso il suddetto Regolamento sarà aggiornato e ridefinito in base alle nuove tecniche colturali.
<b>Parere proposto:</b> Contrario si confermano i contenuti dell'articolo 44 lett. C delle NTO della variante al PI adottata. Sarà comunque oggetto di aggiornamento e ridefinizione il Regolamento sulla gestione ed uso dei fitofarmaci, in relazione alle nuove tecniche colturali.

**OSSERVAZIONE N. 14 - Prot. 0002000 del 12.02.2018**

**Richiedente:** Gazzola Luisella – Via Vollone, 16 – Ca' Rainati

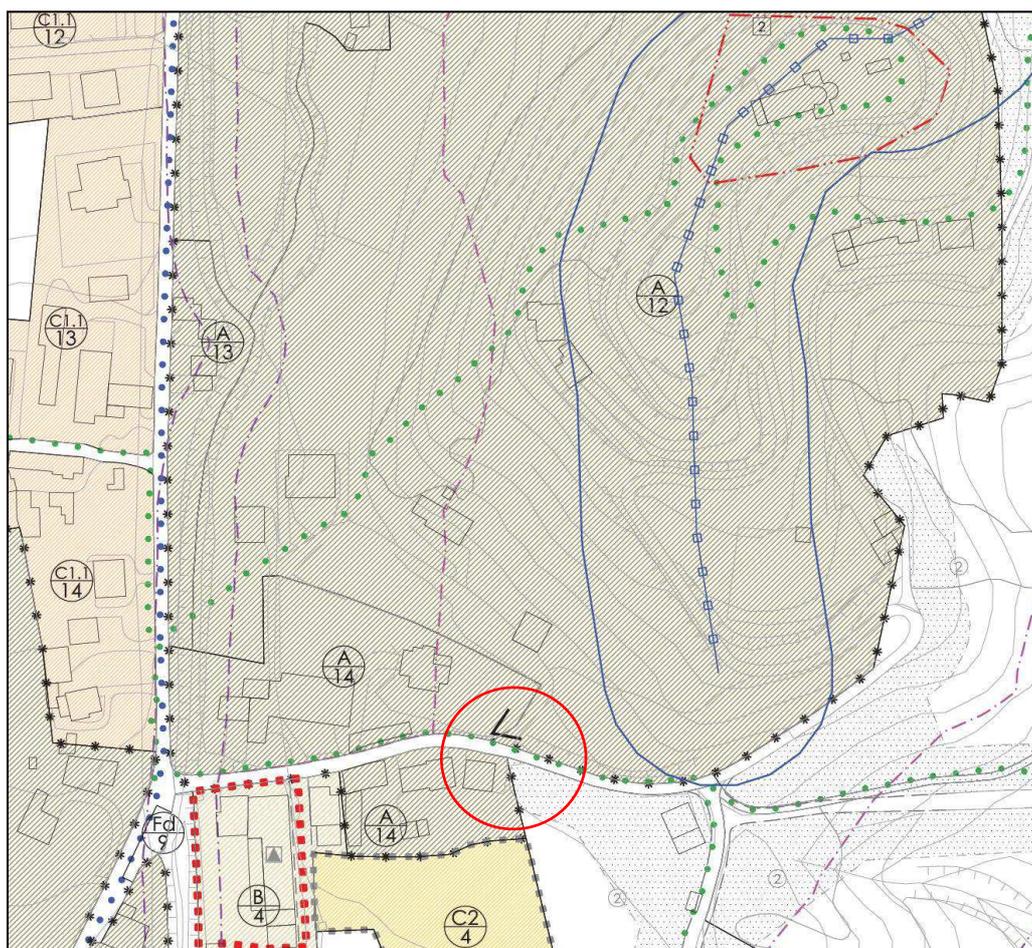
**Dati catastali:** Foglio / – Mappali

**Descrizione sintetica:** Richiesta di rilocalizzazione del cono visuale nella zona A/12 del Castellaro oggetto di spostamento in sede di variante 10 al PI, data la presenza di ostacoli fisici e vegetali che ostacolano la visuale del paesaggio e della scena di fondo. Si propone lo spostamento verso est del cono visuale consentendo la visuale sulla Torre degli Ezzelini e la Chiesa Rossa.

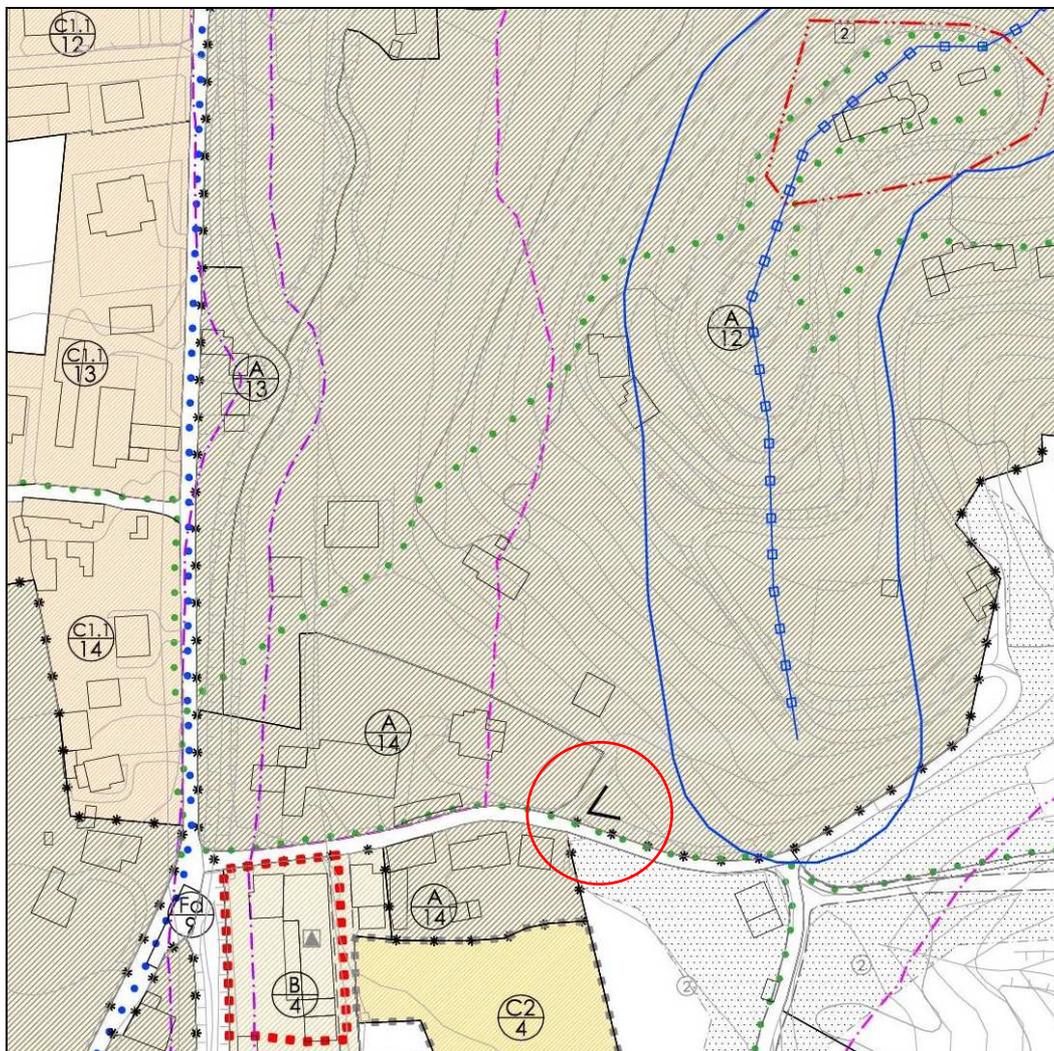
**Valutazione preliminare:** Il cono visuale oggetto dell'osservazione recepisce quello individuato nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Si ritiene comunque condivisibile la rettifica della posizione del cono visuale, limitatamente al solo leggero spostamento dello stesso verso est.

**Parere proposto:** Parzialmente favorevole con lo spostamento verso est del cono visuale.

Osservazione 14: estratto tavola 2a (1:2.000) PI adottato



Osservazione 14: estratto tavola 2a (1:2.000) PI con osservazione accolta



<b>OSSERVAZIONE N. 15 - Prot. 0002003 del 12.02.2018</b>
<b>Richiedenti: Chemello Michele in qualità di consigliere di minoranza</b>
<b>Dati catastali:</b> Foglio / – Mappali /
<b>Descrizione sintetica:</b> Si chiede la modifica dell'articolo 44 punti D ed E) delle NTO riguardanti il Riordino Idraulico e la Modalità di realizzazione del verde e manutenzione dei fossi e canali, con una ulteriore integrazione del lavoro svolto in sede di variante per meglio mappare fossi e scoli d'acqua, concertando con il competente Consorzio di Bonifica interventi di ripristino degli alvei, contribuendo in tal modo a diminuire i rischi di esondazione nel territorio comunale.
<b>Valutazione preliminare:</b> Le norme introdotte dalla variante all'articolo 44 punti D) ed E) hanno essenzialmente lo scopo di coniugare le indicazioni emerse dal redigendo Piano Comunale delle Acque, con il miglioramento paesaggistico dell'area agricola, demandando al suddetto Piano gli interventi specifici di natura idraulica.
<b>Parere proposto: Contrario in quanto le tematiche indicate nell'osservazione saranno affrontate e faranno parte dei contenuti del Piano Comunale delle Acque in corso di redazione.</b>

<b>OSSERVAZIONE N. 16 - Prot. 0002024 del 13.02.2018</b>
<b>Richiedente: Gasparetto Paola responsabile Ufficio Zona di Asolo - Coldiretti Treviso</b>
<b>Dati catastali:</b> Foglio / – Mappali /
<b>Descrizione sintetica:</b> Si chiede relativamente a; <ul style="list-style-type: none"><li>- punto 1: la revisione delle lunghezze massime dei filari a 80 ml in quanto nel caso di parcelle aziendali lunghe e strette tale lunghezza potrebbe determinare la perdita di superfici utili di impianto; si propone di valutare la lunghezza massima in funzione delle necessità aziendali;</li><li>- punto 2: si chiede la revisione delle superfici massime di 7.000 mq per unità colturali, in quanto l'impianto delle superfici a vigneto è vincolato a diritti di superfici che, se di poco superiori, obbligherebbero ad impegnare elevate superfici per il rispetto di fasce a prato o siepe; si propone di valutare le superfici massime in funzione delle realtà aziendali.</li></ul>
<b>Valutazione preliminare:</b> Relativamente alle osservazioni si ritiene: <ul style="list-style-type: none"><li>- punto 1: di confermare le lunghezze massime dei filari previste nel PI adottato, anche quale recepimento di generale orientamento oramai consolidato in tema di tutela paesaggistica;</li><li>- punto 2: inserire la possibilità, nel caso di giustificate motivazioni (esposizione dei terreni, configurazione dei lotti, tipologia dei versanti, ecc.), di modificare la superficie massima per unità colturale del 5%.</li></ul>
<b>Parere proposto: Contrario alla modifica del punto 1 dell'osservazione. Parzialmente favorevole alla modifica del punto 2 dell'osservazione con le seguenti integrazioni alla lettera C) Cambi colturali – dell'articolo 44 delle NTO:</b> <b>C) Cambi colturali</b> Al fine di evitare la monocoltura a vigneto, favorire la variabilità paesaggistica e conservare la complessità paesaggistica e panoramica costituita dalla conformazione del terreno, dalla flora e dall'alternanza di coltivazioni agricole, a prati e ad aree boscate frammiste ad edificazioni, i cambi colturali in aree soggette a vincolo ambientale, in particolare per i vigneti, non dovranno superare come unità colturale i 6.000-7.000 mq, prevedendo interruzioni con fasce a prato ogni 50-80 ml; <b>è comunque consentito, nel caso di giustificate motivazioni (esposizione dei terreni, configurazione dei lotti, tipologia dei versanti, ecc.), un aumento della superficie massima per unità colturale del 5%.</b>

**OSSERVAZIONE N. 17 - Prot. 0002033 del 13.02.2018**

**Richiedente: Società Agricola Due-A Armonia in agricoltura di Colbertaldo Giuliano e Fabiola ss – Via Sopracastello, 25 – S. Zenone degli Ezzelini**

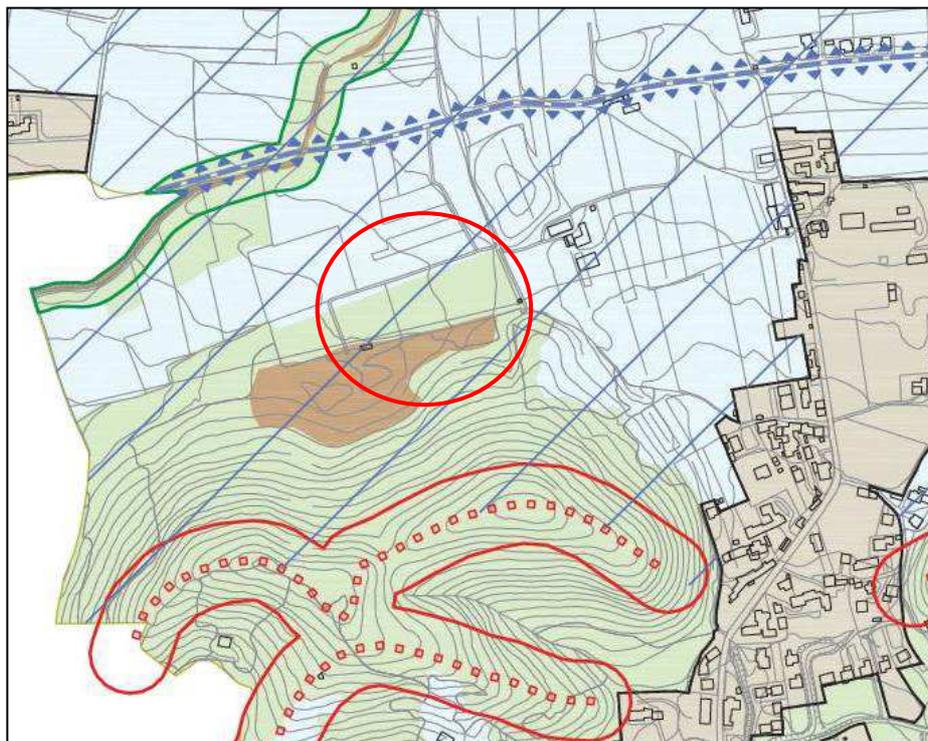
**Dati catastali:** Foglio 2 – Mappali 84-85-88-89-90-91-118-121-122-125-126-127-129-133-134-135-138-166-476-483-516-575-641-642-935

**Descrizione sintetica:** Richiesta di trasferimento di volume edilizio con ampliamento della capacità edificatoria al fine di realizzare un nuovo fabbricato ad uso residenziale, con eventuale annessa attività di trasformazione, conservazione e vendita di prodotti agricoli ed allevamento. Per tale ricollocamento si chiede la variazione da area agricola ad alta sensibilità a media sensibilità, di una porzione in prossimità della strada vicinale pubblica di San Lorenzo con eventuale supporto di apposita scheda puntuale. Lo spostamento consentirebbe di eliminare il volume esistente dall'ambito di "area naturale minore della Regione Veneto" a maggior valorizzazione di questo sito.

**Valutazione preliminare:** Non si ritiene di modificare la classificazione dell'area oggetto di osservazione, da ambito agricolo di alta sensibilità a media sensibilità, per le specifiche caratteristiche dell'area. Per quanto concerne la richiesta legata al trasferimento volumetrico ed alle previsioni di nuovi spazi in funzione dell'attività agricola, potranno essere verificate le condizioni per la presentazione di proposte di accordo pubblico-privati, a seguito dell'accoglimento dell'osservazione n. 1.

**Parere proposto:** Contrario alla modifica della classificazione dell'area agricola oggetto di osservazione da alta sensibilità a media sensibilità. Per quanto concerne la riorganizzazione delle volumetrie edilizie dell'attività agricola si rimanda alle possibilità previste dall'osservazione n. 1 relativamente ad accordi, convenzione e contratti pubblico-privati.

Osservazione 17: estratto tavola 1f (1:10.000) PI adottato



**OSSERVAZIONE N. 18 - Prot. 0002037 del 13.02.2018**

**Richiedente: geom. Gazzola Paolo – Via Marconi, 18 – S. Zenone degli Ezzelini**

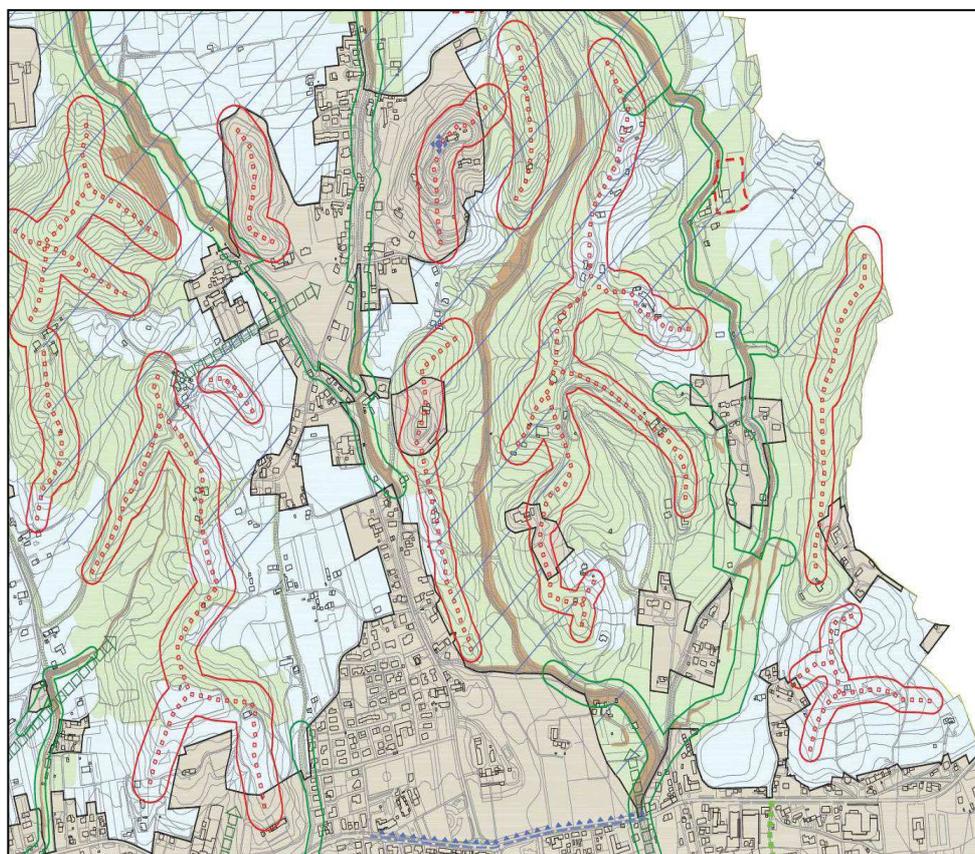
**Dati catastali:** Foglio / – Mappali /

**Descrizione sintetica:** L'osservazione, con riferimento a via Cime, chiede di modificare l'articolo 24 ter introdotto dalla variante 10 al PI, riguardante le aree di crinale, consentendo la possibilità di modesti ampliamenti nei fabbricati esistenti per realizzare adeguamenti igienico-sanitari e funzionali, consentire il superamento delle barriere architettoniche ed il completamento di lavori precedentemente autorizzati. In subordine si chiede l'eliminazione di questo vincolo di inedificabilità assoluta, vista la presenza di numerosi altri vincoli di natura urbanistica, paesaggistica, ambientale ed ecologica gravanti su queste aree, che rendono difficile la nuova edificazione.

**Valutazione preliminare:** Premettendo che le aree di crinale rappresentano degli ambiti particolare sensibilità paesaggistica ed ambientale e per tale ragione da tutelare con specifica attenzione, si ritiene ammissibile l'integrazione dell'articolo 24 ter, prevedendo la possibilità di ampliamento una tantum degli edifici residenziali esistenti in misura non superiore a mc 150, realizzabili avendo cura della localizzazione degli interventi e dell'impatto sullo skiline; in tal senso si ricorda la necessità di individuare, nella relazione illustrativa degli interventi edilizi, le "alternative progettuali" al fine di valutare quella maggiormente corretta dal punto di vista dell'inserimento ambientale e paesaggistico.

**Parere proposto: Favorevole con le integrazioni all'articolo 24 ter delle NTO.**

Osservazione 18: estratto tavola 1f (1:10.000) PI adottato



**OSSERVAZIONE N. 19 - Prot. 0003219 del 07.03.2018**

**Richiedente: Artuso Luigi – S. Zenone degli Ezzelini**

**Dati catastali:** Foglio 2 – Mappali 25

**Descrizione sintetica:** L'osservazione chiede la riclassificazione dell'area di proprietà in zona edificabile o in subordine in zona agricola a bassa densità per poter utilizzare la L.R. 11/2004 per l'edificabilità in zona agricola.

**Valutazione preliminare:** Non esistono le condizioni urbanistiche per la riclassificazione dei terreni oggetto di osservazione in area residenziale sia in rapporto al PATI comunale, sia della L.R. 14/2017 su contenimento del consumo di suolo. Le analisi condotte sul territorio agricolo hanno inserito l'area tra quelle agricole ad alta sensibilità; non sono state prodotti nell'osservazione elementi per una riclassificazione in area agricola a bassa sensibilità.

**Parere proposto: Contrario all'osservazione.**

Osservazione 19: estratto tavola 1a nord (1:5.000) PI adottato



## **ALLEGATO: MODIFICHE ED INTEGRAZIONI NORME TECNICHE OPERATIVE OSSERVAZIONE N. 1**

### **ARTICOLO 24 bis - FASCE DI RISPETTO DAGLI ALLEVAMENTI ZOOTECNICI INTENSIVI ED AZIENDALI**

---

1. Il PI individua le fasce di rispetto dagli allevamenti zootecnici intensivi sulla base di quanto contenuto nella D.G.R. 856/2012 (atti di indirizzo – art. 50, comma 1, lett. d) edificabilità delle zone agricole punto 5) “Modalità di realizzazione degli allevamenti zootecnici intensivi e la definizione delle distanze sulla base del tipo e dimensione dell'allevamento rispetto alla qualità e quantità di inquinamento prodotto” Deliberazione/CR n. 2 del 31 gennaio 2012.

2. All'interno dei rispetti dagli allevamenti zootecnici intensivi non sono consentite nuove costruzioni residenziali, direzionali, commerciali, per servizi ed in generale tutte quelle destinate ad usi incompatibili dal punto vista igienico-sanitario con gli allevamenti.

3. Per gli edifici esistenti di cui al precedente comma, compresi nelle predette fasce di rispetto, sono sempre consenti interventi di cui al 1° comma dell'art. 3 – lett. a), b), c), d) del D.P. R n. 380/2001 e successive modifiche e integrazioni, nonché gli ampliamenti per l'adeguamento igienico sanitario e funzionale previsto dal PI per le singole zone. Sono altresì consentiti gli interventi previsti dalla D.G.R. 856/2012 allegato A punti 9 e 9bis **riguardanti:**

- l'ampliamento degli edifici esistenti;

- interventi su lotti posti all'interno di un insediamento esistente;

- interventi su lotti ricadenti in ambiti destinati dal PI a nuovi insediamenti residenziali purchè tra detti ambiti e l'allevamento sia interposto, anche parzialmente, un insediamento esistente. Per insediamento esistente ai sensi delle D.G.R. 856/2012 e D.G.R. 816/2017 Allegato B, sono da intendere i centri e i nuclei storici, le zone di completamento dell'edificato, nonché i nuclei prevalentemente residenziali in zona agricola identificati dal PAT come edificazione diffusa, limitatamente a quelli classificati nelle presenti NTO all'articolo 45 come Ec (ex E4 del PRG).

4. E' fatto obbligo agli allevatori di notificare la variazione del numero dei capi qualora questo comporti la variazione della classe dimensionale dell'allevamento. Agli stessi è fatto obbligo di notificare le modifiche delle modalità di stabulazione e stoccaggio delle deiezioni, al fine di ottenere l'autorizzazione alla modifica. L'individuazione delle strutture, riportata negli elaborati grafici del PI e le rispettive fasce di rispetto, possono essere modificate secondo le condizioni rilevabili al momento, senza che ciò costituisca variante al PI.

### **ARTICOLO 24 ter – AREE DI CRINALE**

---

1. Il PI individua gli ambiti di tutela dei crinali all'interno dei quali non sono consentite edificazioni (cime dei rilievi e aree contermini), per il forte impatto visivo che viene a generarsi a seguito della variazione del crinale. Per crinale è da intendere la parte con rilievo morfologico della linea degli spartiacque dei bacini idrografici.

2. Per gli edifici esistenti nelle aree di cui al precedente comma sono sempre consenti interventi di cui al 1° comma dell'art. 3 – lett. a), b), c), d) del D.P. R n. 380/2001 e successive modifiche e integrazioni.

3. In queste aree la demolizione di costruzioni legittime prive di valore storico, architettonico o ambientale e finalizzate alla tutela e valorizzazione all'interno di queste fasce, determina la formazione di credito edilizio secondo quanto previsto all'articolo. 36 della L.R. n. 11/2004.

4. E' consentito, per gli edifici residenziali esistenti, l'ampliamento una-tantum fino ad massimo di mc 150, per adeguamento igienico-sanitario e funzionale ed il superamento di barriere architettoniche. Gli ampliamenti

dovranno prevedere soluzioni progettuali che permettano di preservare la visuale degli elementi più significativi del paesaggio, privilegiando localizzazioni in ambiti di limitata percezione visiva; l'altezza degli ampliamenti non potrà superare quella dell'edificio esistente.

## **ARTICOLO 42 – EDIFICABILITA' DELLE ZONE RURALI - NORME GENERALI**

---

1. Il territorio rurale è destinato ad usi agricoli e forestali; la tutela e l'edificabilità di queste zone sono disciplinate dalla L.R. n. 11/2004 e successive integrazioni e modificazioni, dal PTCP della Provincia di Treviso, nonché dalle presenti norme.

2. Nel territorio agricolo sono consentiti gli interventi edificatori con i requisiti definiti dalla legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 e successive integrazioni e modificazioni, dal PTCP della Provincia di Treviso, e dalle specifiche norme previste dal PI in relazione alle sostenibilità delle trasformazioni territoriali ammissibili, disciplinate agli articoli 42, 46, 47 e 48 delle presenti NTO.

3. Nelle aree agricole si possono insediare:

- residenze;
  - strutture agricole produttive e allevamenti zootecnici intensivi;
- esclusivamente in funzione dell'attività agricola.

4. Destinazioni d'uso diverse da quelle previste dalla L.R. n. 11/2004 e successive integrazioni e modificazioni e dal PTCP della Provincia di Treviso, sono ammesse soltanto se indicate da apposita scheda (attività produttive in zona impropria, edifici non più funzionali alla conduzione del fondo, ecc.). Sono altresì ammesse infrastrutture per la difesa del suolo quali: canali, opere di difesa idraulica e simili, impianti tecnici di modesta consistenza (acquedotti e simili, cabine elettriche, ecc.).

5. Gli interventi edificatori a cui si riferiscono gli indici e le prescrizioni delle presenti norme sono consentiti agli aventi diritto ai sensi della L.R. n. 11/2004 e successive integrazioni e modificazioni, nonché a quanto contenuto negli accordi di cui agli articoli 6 e 7 della suddetta legge regionale.

6. Ai sensi dell'articolo 45 della L.R. n. 11/2004, per ogni permesso di costruire rilasciato ai sensi della sopra citata legge, limitatamente alla residenza, i dati catastali relativi ai terreni vincolati devono essere iscritti in uno specifico Registro Fondiario che riporterà gli estremi della registrazione e trascrizione presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari del vincolo di "non edificazione" accettato dal Comune. Sarà conservata una planimetria del territorio comunale e dei comuni vicini sulla quale risultano individuati i terreni cui si applica il vincolo di cui sopra. Il registro e le planimetrie di cui al presente articolo hanno valore per la verifica di edificabilità dei terreni posti in zona agricola.

7. L'ampiezza del fondo di pertinenza di cui al comma 5 è determinato sulla base del provvedimento di cui all'articolo 50, comma 1 lettera d) punto 7 della L.R. n. 11/2004.

8. In queste zone sono subordinati a Progettazione Unitaria (PU) gli interventi su:

- a) strutture agricole produttive, aventi superficie coperta, compreso l'esistente, superiore a mq. 1.500 nelle zone a nord della S.P. n. 248 e nelle aree a media sensibilità e mq. 2000 nelle altre zone;
- b) gli insediamenti orto-floricoli con superficie coperta, compreso l'esistente, superiore a mq 2.000 nelle zone a nord della S.P. n. 248 e mq. 5.000 nelle altre zone. Per superficie coperta si intende la superficie delle serre fisse, con o senza strutture murarie fuori terra. Non concorrono alla definizione della superficie coperta le serre mobili, intendendo per tali le strutture volte esclusivamente alla protezione temporanea delle colture, destinate alla rimozione ultimato il ciclo colturale stagionale;
- c) allevamenti zootecnici intensivi, ai sensi dell'articolo 50 comma 1 lettera d) punto 5 della L.R. n. 11/2004.

9. I Progetti Unitari sulla base degli specifici contesti territoriali, dovranno evidenziare:

- la descrizione dell'ambiente e delle sue componenti potenzialmente interessati dagli interventi proposti;

- gli interventi previsti per il miglioramento o l'ottimizzazione dell'inserimento ambientale e paesaggistico, anche mediante azioni di mitigazione ambientale e paesaggistica e di riqualificazione e/o ripristino nelle eventuali situazioni di degrado edilizio ed urbanistico;
- il rispetto degli elementi di valore storico, architettonico, archeologico, ambientale e paesaggistico;
- la tutela e salvaguardia della morfologia dei suoli, della vegetazione e della fauna;
- la salvaguardia e l'integrazione delle componenti della rete ecologica;
- le modalità di realizzazione delle reti tecnologiche e viarie e delle urbanizzazioni, in rapporto alla natura degli insediamenti;
- l'indicazione degli interventi di miglioramento della qualità ambientale e di contrasto degli impatti (potenziamento del verde alberato, tutela dell'acqua e dell'aria, compatibilità idraulica, emissioni derivanti dalle pratiche agricole, ecc.).

10. Nella realizzazione di vivai scoperti vanno escluse opere che impediscono la permeabilità dei suoli (platee in calcestruzzo, pavimentazioni asfaltate e/o similari, ecc.).

11. Nelle zone agricole l'Amministrazione Comunale attua accordi pubblico-privati ai sensi dell'articolo 6 della L.R. 11/2004, nonché contratti e convenzioni ai sensi degli articoli 14 e 15 del D. Lgs 228/2001, con gli imprenditori agricoli che si impegnino nell'attività di impresa ed assicurino la tutela delle risorse naturali, della biodiversità, del patrimonio culturale e del paesaggio agrario e forestale, nonché la difesa dalle situazioni di rischio idraulico, idrogeologico e sismico; per tali finalità viene riconosciuto l'interesse pubblico. Tali accordi potranno prevedere specifici interventi di edificabilità e trasformabilità rispetto a quanto previsto nei successivi articoli 43 e 44 delle presenti NTO.

12. Le opportunità di cui al precedente comma, relative all'incremento e alla valorizzazione della biodiversità naturalistica, dovranno prevedere i seguenti interventi:

- a) impianto di nuovi corridoi ecologici arboreo-arbustivi;
- b) impianto di boschetti;
- c) operazioni aziendali di riqualificazione della rete idraulica minore;
- d) strutture funzionali all'osservazione e alla diffusione della fauna selvatica (nidi, barriere, tunnel, muretti);
- e) altri interventi con finalità ambientali, paesaggistiche ed ecologiche.

13. Sono oggetto di accordi pubblico-privato di cui al precedente comma 11, anche interventi di sostegno per:

- a) l'avvio o sostegno di imprese gestite da giovani agricoltori al fine di favorirne la permanenza nelle aree rurali;
- b) lo sviluppo di attività extra-agricole (artigianali, turistiche, sportive, ricreative, culturali e dell'ospitalità connesse all'attività agricola) con finalità sociali;
- c) la conversione colturale verso forme di agricoltura biologica
- d) la tutela, conservazione e gestione di immobili ed aree di interesse storico, ambientale, paesaggistico ed ecologico, garantendone la fruizione pubblica.

## **ARTICOLO 44 – TRAFORMABILITA' IN ZONA AGRICOLA DI TIPO E**

---

### **C) Cambi colturali**

Al fine di evitare la monocoltura a vigneto, favorire la variabilità paesaggistica e conservare la complessità paesaggistica e panoramica costituita dalla conformazione del terreno, dalla flora e dall'alternanza di coltivazioni agricole, a prati e ad aree boscate frammiste ad edificazioni, i cambi colturali in aree soggette a vincolo ambientale, in particolare per i vigneti, non dovranno superare come unità colturale i 6.000-7.000 mq, prevedendo interruzioni **dei filari** con fasce a prato ogni 50-80 ml, **di larghezza non inferiore a 10,00 ml**.

I nuovi impianti di vigneto e colture arboree, dovranno essere posti rispetta a siti sensibili:

- dalle abitazioni a distanza non inferiore a 30,00 ml con interposta siepe composta da soggetti di dimensione idonea;

- da strade pubbliche, marciapiedi, percorsi ciclabili e pedonali, sentieri natura a distanza non inferiore a 10,00 ml.

Le siepi a tutela delle abitazioni dovranno essere costituite da:

- carpino bianco (*varpinus betulus*), messa a dimora con soggetti di 1,5-1,8 ml di altezza e sesto di impianto 1x1 ml sulla fila;
- nocciolo (*corylus avellana*), messa a dimora con soggetti di 1,5-1,8 ml di altezza e sesto di impianto 1x1,5 ml sulla fila;
- acero campestre (*acer campestre*), messa a dimora con soggetti di 1,2-1,5 ml di altezza e sesto di impianto 1x1,5 ml sulla fila;
- biancospino (*crataegus monogyna*), messa a dimora con soggetti di 1,2-1,5 ml di altezza e sesto di impianto 1x1,2 ml sulla fila;

Nei nuovi impianti di vigneto e colture arboree la distanza tra unità colturale non deve essere inferiore a 30,00 ml; è ammessa l'aderenza tra impianti di diversa proprietà nel caso la superficie complessiva degli stessi sia inferiore a 7.000 mq.

I nuovi impianti dovranno prevedere il 15% di superficie destinata a prato o di riqualificazione di siepi o fasce boscate esistenti; in alternativa, in considerazione del progetto di rete ecologica e di riordino idraulico, ~~vanno valutate le condizioni operative e premiali per un~~ **la superficie di compensazione ambientale potrà essere pari al 10% qualora sia previsto il potenziamento degli elementi della rete ecologica esistenti e la costituzione di nuove fasce boscate in misura del 10% di superficie.** Nella scelta delle possibili compensazioni vanno seguite le priorità definite alla successiva lettera F). Nel caso di compensazioni in ambiti diversi da quello di intervento, vanno in ogni caso applicati i criteri di cui al presente punto C) oltre alle distanze minime dai confini dalle case di abitazione e dalle aree sensibili identificate nel "Regolamento comunale sulla gestione e sull'uso dei prodotti fitosanitari".

E' possibile la compensazione monetaria, nel rispetto comunque delle interruzioni dei filari di cui sopra. In questo caso la monetizzazione sarà determinata sulla base dei costi sostenibili per la realizzazione di superfici di verde di compensazione, determinabile sulla base dei seguenti elementi:

costo di realizzazione dell'impianto (tipologia bosco/siepe);

- oneri di manutenzione dovuti a sostituzione di fallanze, decespugliamento, irrigazione, ecc. per i primi 5 anni;
- valore agricolo medio (VAM) del terreno;
- oneri aggiuntivi da determinarsi in percentuale all'importo dell'intervento.

Il rinnovo o la realizzazione di nuovi impianti di vigneti e frutteti va corredata da relazione agronomica-ambientale volta ad individuare i possibili impatti di natura ambientale.

**I reimpianti dovranno adeguarsi alle norme previste per i nuovi impianti.**

# COMUNE DI SAN ZENONE DEGLI EZZELINI

*Provincia di Treviso*

## PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 6 del 15-03-2018

**OGGETTO: APPROVAZIONE VARIANTE N. 10 AL VIGENTE PIANO DEGLI INTERVENTI.**

*Pareri ai sensi degli artt. 49 e 147 bis del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267*

---

ISTRUTTORIA: Pareri a rilevanza interna:

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO:** per quanto concerne la regolarità tecnica esprime parere: **Favorevole**

*Li, 15-03-18*



Il Responsabile del Servizio  
**FURLAN EMILIO**

---

**IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA:** per quanto concerne la regolarità contabile esprime parere: **Favorevole**

*Li, 15-03-2018*



Il Responsabile di Ragioneria  
**ZEN GIORGIO**

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE  
F.to MAZZARO LUIGI

IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to ORSO PAOLO

---

N. 294 registro pubblicazioni

**PUBBLICAZIONE**

*(1° comma, art. 124, D.Lgs. 18.08.2000, n. 267)*

La presente deliberazione è in corso di pubblicazione per quindici giorni consecutivi da oggi all'Albo Pretorio on line.

*San Zenone, li 11-04-18*

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
F.to GIACOMELLI ANTONELLA

---

**CERTIFICATO DI ESECUTIVITA' DELIBERAZIONE**

*(3° comma, art. 134, D.Lgs. 18.08.2000, n. 267)*

Si certifica che la suesesa deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio on line del Comune ed E' DIVENUTA ESECUTIVA il \_\_\_\_\_

*San Zenone, li*

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
F.to

---

Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

*San Zenone, li 11-04-18*

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
GIACOMELLI ANTONELLA